Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 110° — Numero 223

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA ROMA - Martedì, 2 settembre 1969 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - TELEFONO 650-139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 8508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI

Annuo L. 19.030 - Semestrale L. 10.020 - Trimestrale L. 5.520 - Un fascicolo L. 90 - Fascicoli annate arretrate: L. 180 - Supplementi ordinari: L. 90 per ogni sedicesimo o frazione di esso.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)

Annuo L. 14.530 - Semestrale L. 8.020 - Trimestrale L. 4.520 - Un fascicolo L. 80 - Fascicoli annate arretrate: L. 160.

I PREZZI di abbonamento sono comprensivi d'imposta di bollo — Per l'ESTERO i prezzi di abbonamento sono il doppio di quelli indicati per l'interno

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/40500 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero del Tesoro) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, via Cavour, 46/r; GENOVA, via XII Ottobre, 172/r (Piccapietra) e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di provincia. Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria dello Stato - Piazza Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo maggiorato delle spese di spedizione a mezzo del c/c postale 1/2640. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero del Tesoro). Le agenzie di Milano, Napoli, Firenze e Genova possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

REGIONI

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 luglio 1969, n. **575.**

Autorizzazione alla « Fondazione pro juventute don Carlo Gnocchi » ad accettare una eredità.

N. 575. Decreto del Presidente della Repubblica 10 luglio 1969, col quale, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, la « Fondazione pro juventute don Carlo Gnocchi » viene autorizzata ad accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità — disposta dalla signora Dell'Orto Maria Angela con testamento olografo del 28 ottobre 1963, depositato e pubblicato con verbale a rogito avv. Maurizio Marsala, notaio in Milano, in data 10 luglio 1967, n. 31672/4890 del repertorio — che si concreta in beni mobili per il valore totale di L. 1.163.500.

Visto, *il Guardasigilli*: GAVA
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 agosto 1969
Atti del Governo, registro n. 228, foglio n. 215. — CARUSO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 luglio 1969, n. **576.**

Autorizzazione all'Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra ad accettare una eredità.

N. 576. Decreto del Presidente della Repubblica 13 luglio 1969, col quale, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra viene autorizzata ad accettare, col beneficio d'inventario, una eredità consistente in beni mobili (denaro liquido per 26.552.24 DM, gioielli, oggetti personali, ecc.), disposta dalla signora Slager Paolina ved. di guerra De Pastore, cittadina italiana, con testamento olografo del 21 giugno 1955, come risulta anche dal telespresso del consolato generale d'Italia ad Amburgo n. 7276 del 26 marzo 1967.

Visto, *il Guardasigilli*: GAVA
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 agosto 1969
Atti del Governo, registro n. 228, foglio n. 213. — CARUSO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 luglio 1969, n. **577.**

Mutamento del fine e nuova denominazione dell'opera pia « Ritiro delle figlie pericolanti », con sede in Casale Monferrato.

N. 577. Decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 1969, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene mutato il fine dell'opera pia « Ritiro delle figlie pericolanti », con sede in Casale Monferrato; la stessa assume la denominazione di « Istituto educativo assistenziale vescovile ». Viene, altresì, approvato il nuovo statuto della detta opera pia.

Visto, *il Guardasigilli*: GAVA
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 agosto 1969
Atti del Governo, registro n. 228, foglio n. 216. — CARUSO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 giugno 1969.

Ripartizione degli utili della lotteria di Agnano, svoltasi a Napoli il 7 aprile 1968.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge del 4 agosto 1955, n. 722;

Visto il proprio decreto 20 novembre 1948, n. 1677, concernente l'approvazione del regolamento delle lotterie nazionali modificato con successivi decreti 9 novembre 1952, n. 4468; 10 maggio 1956, n. 550; 27 dicembre 1956, n. 1571 e 22 giugno 1960, n. 814;

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1968, registrato alla Corte dei conti il 14 dicembre 1968, registro n. 8 Presidenza, foglio n. 52, con il quale gli utili della lotteria di Agnano svoltasi a Napoli il 7 aprile 1968, sono stati devoluti per il 59,15280 per cento;

Sentita la Commissione interministeriale per il riparto degli utili delle lotterie nazionali, prevista dallo art. 3 della legge 4 agosto 1955, n. 722, costituita con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 agosto 1961 e modificata con successivi decreti 30 marzo 1962, 11 giugno 1962, 14 settembre 1963, 4 marzo 1964, 12 marzo 1966 e 28 settembre 1968;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per il bilancio e programmazione economica, per le finanze, per l'interno e per il tesoro;

Decreta:

Articolo unico.

Gli utili della lotteria di Agnano svoltasi a Napoli, il 7 aprile 1968, sono devoluti per il 38,19509 per cento, ai seguenti enti, secondo le quote a fianco di ciascuno di essi indicate:

	%
1. Casale Monferrato (Alessandria) — Istituto Ritiro delle Figlie Pericolanti	0,17263
2. Castelnuovo Nigra (Torino) — Casa « Madre Luisa Vaschetti »	0,10358
3. Saint Nicolas (Aosta) - frazione Vens — Casa alpina « Madonna delle Nevi »	0,17263
4. Milano — Associazione italiana per la promozione delle ricerche sul cancro	0,34526
5. Desenzano del Garda (Brescia) — Orfanotrofio Antoniano Maschile dei Padri Rogazionisti	0,17263
6. Desenzano del Garda (Brescia) — Orfanotrofio Femminile « Piccole Suore della Sacra Famiglia »	0,10358
7. Rivignano (Udine) — Asilo Infantile « Duca D'Aosta »	0,06905
8. Ferrara — Asilo Infantile di Carità «Grillenzoni »	0,10358
9. Perugia - Località Montebello — Opera Don Guanella - Istituto Sereni	0,17263
10. Amelia (Terni) — Orfanotrofio Maschile Infantile « S. Caterina »	0,10358
11. Bolsena (Viterbo) — Asilo Infantile dell'Istituto Suore SS. Sacramento	0,10358
12. Roma — Opera Pia « Asilo Savoia » - Per l'Infanzia Abbandonata	0,17263
13. Castelnuovo Cilento (Salerno) — Asilo Infantile « Marchesa Ludovica Talamo Atenolfi »	0,17263
14. San Cipriano D'Aversa (Caserta) — Orfanotrofio Maria SS. Annunziata	0,17263
15. Forio d'Ischia (Napoli) — Colonia Marina « Giuseppina Saragat »	0,10358
16. Sant'Angelo a Scala (Avellino) — Asilo Infantile «S. Giovanni Bosco »	0,06905
17. Castelnuovo Cilento (Salerno) — Asilo Infantile in Castelnuovo Valle Scalo	0,17263
18. Foggia — Istituto « Filippo Smaldone » per sordomute	0,17263
19. Scilla (Reggio Calabria) — Suore Veroniche - Istituto del Volto Santo - Asilo infantile	0,10358
20. Castiglione di Sicilia (Catania) — Istituto « Regina Margherita »	0,10358
21. Santa Venerina (Catania) — Istituto « La Salle » (Fratelli delle Scuole Cristiane)	0,24169
22. Sassari — Opera Gesù Nazareno - Pro Piccoli Minorati Psichici	0,17263
23. La Maddalena (Sassari) — Scuola Materna « Due Strade »	0,06905
24. Allumiere (Roma) — Casa del Fanciullo « Sacro Cuore di Gesù »	0,10358
25. Belmonte Piceno (Ascoli Piceno) — E.C.A. - Ente Comunale Assistenza	0,08632
26. Calvizzano (Napoli) — E.C.A. - Ente Comunale Assistenza	0,10358
27. Castelcolonna (Ancona) — E.C.A. - Ente Comunale Assistenza	0,10358
28. Castignano (Ascoli Piceno) — Località Castiglioni - Parrocchia S. Maria della Pieve - per le opere assistenziali	0,10358
29. Cervia (Ravenna) — Circolo Culturale « Andrea Costa »	0,10358
30. Caserta - Località San Benedetto — Asilo di S. Maria Bambina	0,10358
31. Caserta - Frazione San Clemente — Asilo Parrocchiale	0,10358
32. Dragoni (Caserta) — E.C.A. - Ente Comunale Assistenza	0,12085
33. Fabriano (Ancona) — Associazione Atletica « Fabriano »	0,10358
34. Fabriano (Ancona) — Sottocomitato della Croce Rossa Italiana	0,10358
35. Faenza (Ravenna) — Comitato « Faenza Premio Europa 1968 - Manifestazioni Europeistiche » - presso il Comune di Faenza	0,34526
36. Falciano del Massico (Caserta) — E.C.A. - Ente Comunale Assistenza	0,08632
37. Ferrara - Frazione Porotto — Società Corale « Giuseppe Verdi »	0,10358
38. Lagosanto (Ferrara) — E.C.A. - Ente Comunale Assistenza	0,34526
39. Massa Carrara — Opere Assistenziali Diocesane di Apuania	0,10358
40. Milano — Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia - Sede Provinciale	0,17263
41. Milano — Croce Azzurra di San Giorgio	0,15537
42. Montevarchi (Arezzo) - Frazione Levane — Asilo Infantile « Del Secco Abelli »	0,08632
43. Mesola (Ferrara) - Località Monticelli — Associazione Polisportiva	0,10358
44. Nicosia (Enna) — Educatorio Provinciale Maschile « Enna »	0,08632
45. Nola (Napoli) — Convento dei Padri Cappuccini « S. Francesco »	0,17263
46. Sant'Angelo in Lizzola (Pesaro) - Frazione Montecchio — E.N.A.L. - Dopolavoro	0,10358
47. Pescaglia (Lucca) — E.C.A. - Ente Comunale Assistenza	0,12085
48. Petriolo (Macerata) — Associazione Pro Loco	0,10358
49. Pisa — E.N.A.C. - Ente Nazionale Assistenza Coltivatori - Ufficio Provinciale	0,08632
50. Rodengo Saiano (Brescia) - Frazione Saiano — Collegio Serafico Missionario	0,10358
51. Roma — A.N.I.C.I. - Comitato Provinciale	1,03580
52. Roma — A.N.I.CI - Associazione Nazionale Invalidi Civili - Direzione Generale	1,55369
53. Roma — Associazione Nazionale Sportiva « Falchi Rossi »	0,17263
54. Sant'Agostino (Ferrara) — E.C.A. - Ente Comunale Assistenza	0,34526
55. Visciano (Napoli) — Piccola Opera della Redenzione	0,17263
56. Quarrata (Pistoia) - Località Catena — Circolo Ricreativo Enal « U. Signori »	0,08632

	%
57. Chiavenna (Sondrio) - Frazione Bette — Parrocchia di S. Gregorio - per le opere assistenziali	0,10358
58. Forano Sabino (Rieti) — Istituto Suore della Carità	0,08632
59. Ostra (Ancona) — Ospizio Sacro Cuore - Pro Bambini Orfani ed Abbandonati	0,08632
60. Valfurva (Sondrio) — Parrocchia di S. Maria ai Monti - per le opere assistenziali	0,17263
61. Veleso (Como) — E.C.A. - Ente Comunale Assistenza	0,08632
62. Partinico (Palermo) — Parrocchia SS. Salvatore - per le opere assistenziali	0,08632
63. San Giuseppe Jato (Palermo) — Parrocchia S. Francesco di Paola - per le opere assistenziali	0,08632
64. Accettura (Matera) — Parrocchia di San Nicola - per le opere assistenziali	0,10358
65. Balvano (Potenza) — Casa di Riposo « S. Antonio »	0,10358
66. Casale sul Sile (Treviso) — Parrocchia - per le opere assistenziali	0,06905
67. Castelluccio Superiore (Potenza) — Asilo Infantile « S. Rita da Cascia »	0,13810
68. Loreglia (Novara) - Località Chesio — Asilo Infantile	0,05179
69. Cirigliano (Matera) — Parrocchia di S. M. Assunta - per le opere assistenziali	0,06905
70. Cutigliano (Pistoia) — Confraternita della Misericordia	0,03453
71. Verbania (Novara) - Frazione Fondotoce — Società Operaia di Mutuo Soccorso	0,05179
72. Garaguso (Matera) — Parrocchia « San Nicola di Mira » - per le opere assistenziali	0,10358
73. Grassano (Matera) — Parrocchia « Madonna del Carmine » - per le opere assistenziali	0,17263
74. Grassano (Matera) — Parrocchia di San Giovanni Battista - per le opere assistenziali	0,06905
75. Grassano (Matera) — Parrocchia « Madonna della Neve » - per le opere assistenziali	0,06905
76. Gravellona Toce (Novara) — Società Pescatori Dilettanti	0,05179
77. Grottaferrata (Roma) — Parrocchia del Sacro Cuore - per le opere assistenziali	0,03453
78. Lecce — Centro di Studi Politici « Alcide De Gasperi »	0,27622
79. Martellago (Venezia) - frazione Maerne — Asilo Infantile	0,03453
80. Massanzago (Padova) — Parrocchia - Per le opere assistenziali	0,06905
81. Mirano (Venezia) - frazione Campocroce — Scuola Materna	0,06905
82. Mogliano Veneto (Treviso) — Parrocchia « S. M. Assunta » - Per le opere assistenziali	0,06905
83. Montecatini Terme (Pistoia) — Associazione per lo sviluppo della Valdinievole	0,05179
84. Musile di Piave (Venezia) - frazione Caposile — Asilo Infantile	0,03453
85. Musile di Piave (Venezia) - località Croce — Parrocchia - per le opere assistenziali	0,03453
86. Musile di Piave (Venezia) - località Millepertiche — Parrocchia - per le opere assistenziali	0,06905
87. Noale (Venezia) - frazione Cappelletta — Parrocchia - per le opere assistenziali	0,05179
88. Noale (Venezia) - frazione Moniego — Parrocchia - per le opere assistenziali	0,06905
89. Pianiga (Venezia) - frazione Rivale — Parrocchia - per le opere assistenziali	0,06905
90. Pico (Frosinone) — Parrocchia - per le opere assistenziali	0,05179
91. Piombino Dese (Padova) - frazione Torreselle — Parrocchia - per le opere assistenziali	0,03453
92. Pistoia - frazione Pracchia — Asilo « Sacro Cuore »	0,06905
93. Santa Marina (Salerno) - frazione Policastro Bussentino — Curia Vescovile - per le opere sociali	0,17263
94. Pomarico (Matera) — Parrocchia « San Michele Arcangelo » - per le opere assistenziali	0,06905
95. Quarrata (Pistoia) - frazione Valenzatico — Circolo A.C.L.I.	0,05179
96. Roma — Opera dei Ritiri di Perseveranza	0,05179
97. Rotondella (Matera) — Parrocchia « Santa Maria delle Grazie » - per le opere assistenziali	0,10358
98. Salandra (Matera) — Orfanotrofio - Asilo « San Francesco da Paola Pia Casa Marsilio »	0,10358
99. San Fele (Potenza) — Parrocchia « Santa Maria della Quercia » - per le opere assistenziali	0,17263
100. Sambuca Pistoiese (Pistoia) - frazione Treppio Pistoiese — Confraternita della Misericordia	0,06905
101. San Severino Lucano (Potenza) — Parrocchia « Santa Maria degli Angeli » - per le opere assistenziali	0,17263
102. Santa Maria di Sala (Venezia) - frazione Sant'Angelo — Scuola Materna	0,06905
103. Scorzè (Venezia) — A.C.L.I.	0,08632
104. Senise (Potenza) — Parrocchia « San Francesco d'Assisi » - per le opere assistenziali	0,17263
105. Senise (Potenza) — Parrocchia di « Maria SS. della Visitazione » - per le opere assistenziali	0,51790
106. Stigliano (Matera) — Parrocchia « Sant'Antonio » - per le opere assistenziali	0,10358
107. Stigliano (Matera) — Parrocchia Santa Maria Assunta - per le opere assistenziali	0,10358
108. Strà (Venezia) - frazione San Pietro — Parrocchia - per le opere assistenziali	0,03453
109. Vaglio di Basilicata (Potenza) — Orfanotrofio « Danzi »	0,17263
110. Verbania (Novara) - frazione Intra — Associazione Pescatori Dilettanti del Verbano	0,05179
111. Genova — Istituto « Don Orione » per bambine subnormali	0,34526
112. Genova — Casa per croniche « S. Caterina »	0,34526
113. Genova — Istituto « S. Giuseppe »	0,34526
114. Genova — Istituto « Don Orione » per poliomielitici	0,34526

	%
115. Genova — Consorzio Provinciale dei Patronati Scolastici	0,34526
116. Genova - frazione Bolzaneto — Banda Musicale Cittadina - Soc. Op. Cattolica	0,17263
117. Genova - frazione Nervi — Società Sportiva « Nervi »	0,34526
118. Montalcino (Siena) — « Il Campanone » - Circolo Culturale Ricreativo Indipendente	0,19853
119. Montalcino (Siena) — Unione Sportiva Montalcino	0,34526
120. Varazze (Savona) — Istituto Canossiane « Regina Pacis »	0,17263
121. Avezzano (L'Aquila) - frazione San Pelino — Istituto Pontificio Maestre Pie Filippini	0,08632
122. Bomba (Chieti) — Parrocchia S. Maria del Popolo - per le opere assistenziali	0,17263
123. Canistro (L'Aquila) — Parrocchia di San Giovanni Battista - per l'Associazione S. Vincenzo de' Paolis	0,08632
124. Castellafiume (L'Aquila) — Scuola Materna « S. Nicola di Bari »	0,10358
125. Castiglione a Casauria (Pescara) — Circolo Culturale « Guido Mariani »	0,10358
126. Chieti Scalo - frazione San Martino — Parrocchia di S. Martino Vescovo - per le opere sociali di assistenza	0,08632
127. Chieti — Federazione Provinciale Associazione tra le famiglie numerose	0,13810
128. Collecorvino (Pescara) — Asilo Infantile Parrocchia S. Andrea	0,10358
129. Colledara (Teramo) - frazione Villa Petto — Parrocchia di S. Lucia V. e M. - per le opere assistenziali	0,10358
130. L'Aquila — Istituto Assistenziale « San Bernardino »	0,20716
131. Montalto delle Marche (Ascoli Piceno) — Parrocchia di S. Maria Assunta - per le opere sociali e assistenziali	0,13810
132. Montereale (L'Aquila) - località Casaproba — Parrocchia di S. Maria della Neve - per le opere sociali e assistenziali	0,08632
133. Oricola (L'Aquila) - frazione Civita — Centro Educativo Assistenziale S. Maria	0,08632
134. Orsogna (Chieti) — Parrocchia di « San Nicola di Bari » - per le opere assistenziali	0,10358
135. Palombaro (Chieti) — Scuola Materna	0,10358
136. Pescara — Società del Teatro e della Musica	0,17263
137. Pescara — Polisportiva « Libertas Aterno »	0,17263
138. Pescara — Polisportiva « Pescara Basket »	0,17263
139. Santa Maria Imbaro (Chieti) — Comitato Pro-Monumento ai Caduti	0,10358
140. Sulmona (L'Aquila) — Casa del Clero	0,08632
141. Tagliacozzo (L'Aquila) — Parrocchia di S. Nicola - per le opere assistenziali	0,10358
142. Taranta Peligna (Chieti) — Parrocchia di S. Nicola di Bari - per le opere sociali e assistenziali	0,10358
143. Teramo — Centro di Cultura « La Nuova Frontiera»	0,08632
144. Teramo — Circolo Bocciofilo	0,08632
145. Teramo — Società Sportiva Libertas « G. D'Alessandro »	0,08632
146. Teramo — Federazione Provinciale Famiglie Numerose	0,08632
147. Turrivalignani (Pescara) — Parrocchia di Santo Stefano - per le opere sociali e assistenziali	0,10358
148. Argenta (Ferrara) — Circolo A.C.L.I. « Longastrino »	0,08632
149. Bagnacavallo (Ravenna) — Convento S. Francesco dei Frati Minori Conventuali	0,08632
150. Bologna — Opera Diocesana di Assistenza	0,34526
151. Bologna — Collegio S. Domenico per le Vocazioni Domenicane « S. Ruffillo »	0,10358
152. Bologna — Parrocchia di S. Paolo Maggiore - per le opere sociali di assistenza	0,10358
153. Bologna — Associazione per lo sviluppo delle Scienze Religiose in Italia	0,34526
154. Bondeno (Ferrara) — Parrocchia di Bondeno - per le opere assistenziali	0,08632
155. Calderara di Reno (Bologna) - frazione San Vitale di Reno — Chiesa Arcipretale Suburbana « S. Filippo Neri » - per le opere assistenziali	0,08632
156. Castelbolognese (Ravenna) — Monastero Domenicano di Clausura della SS. Trinità - per le opere assistenziali	0,08632
157. Cesena (Forlì) - frazione San Carlo — Gruppo Sportivo Sancarlese	0,17263
158. Cesena (Forlì) - frazione Tessello — Parrocchia di S. Sisto - per le opere assistenziali	0,08632
159. Ferrara - frazione Quacchio — Parrocchia di S. Giovanni Evangelista - per le opere assistenziali	0,08632
160. Ferrara — Parrocchia di S. Luca - per le opere assistenziali	0,17263
161. Ferrara — Chiesa Parrocchiale « Corpus Domini » - per le opere assistenziali	0,08632
162. Ferrara — Convento S. Giuseppe dei Padri Agostiniani Scalzi - per le opere assistenziali	0,08632
163. Ferrara — Circolo A.C.L.I. « San Giorgio »	0,08632
164. Ferrara - frazione Monestirolo — Circolo A.C.L.I.	0,08632
165. Forlì — Oratorio Salesiano « S. Luigi »	0,08632
166. Gatteo (Forlì) - frazione Sant'Angelo in Salute — Parrocchia di S. Angelo - per le opere assistenziali	0,08632
167. Grizzana (Bologna) — Istituto « Santa Caterina »	0,08632
168. Longiano (Forlì) - frazione Crocetta — Circolo A.C.L.I.	0,08632
169. Medicina (Bologna) - frazione Villa Fontana — Parrocchia « Santa Maria in Garda » - per le opere sociali di assistenza	0,08632
170. Montescudo (Forlì) — Circolo Culturale	0,08632
171. Monteveglio (Bologna) - frazione Oliveto — Parrocchia di Oliveto - per la « Casa della Carità »	0,10358
172. Palma di Montechiaro (Agrigento) — Parrocchia della Sacra Famiglia - per le opere assistenziali	0,06905

%

173. Portico e San Benedetto (Forlì) — Istituto Educativo Maschile « Anna Lapini » 0,08632
174. Comacchio (Ferrara) - frazione Porto Garibaldi — Asilo Infantile delle Suore Francescane 0,08632
175. Predappio (Forlì) — Parrocchia Sant'Antonio da Padova - per le opere parrocchiali 0,08632
176. Ravanusa (Agrigento) — Chiesa S. Michele - per le opere parrocchiali 0,06905
177. Riccione (Forlì) — Circolo Riccionese di Cultura . . . 0,08632
178. Sant'Agostino (Ferrara) - frazione Dosso — Parrocchia S. Giovanni Battista - per le opere parrocchiali . 0,08632
179. Sant'Agostino (Ferrara) — Circolo Comunale A.C.L.I. . . 0,08632
180. Sarsina (Forlì) — Scuola Materna « Santissima Annunziata » . . 0,08632
181. Scillato (Palermo) — Parrocchia Maria SS. della Catena - per le opere parrocchiali 0,06905
182. Vergato (Bologna) - frazione Tole — Parrocchia S. Maria Assunta - per le opere assistenziali . 0,08632
183. Cassano Jonio (Cosenza) — Gruppo Ciclistico Cassano 0,08632
184. Perugia - località Maestrello — Unione Sportiva « Maestrello » 0,08632
185. Milano — Centro Studi Economico-Sociali 1,38107
186. Montecastrilli (Terni) — Comitato Onoranze alla memoria del Ten. Franco Petrucci 0,10358
187. Norcia (Perugia) — Complesso Bandistico « Città di Norcia » . . 0,08632
188. Pinerolo (Torino) Circolo Tennis 0,08632
189. Rimini (Forlì) — Circolo Moto Club Rimini . . . 0,08632
190. Roma — Associazione Cultura e Libertà 1,38107
191. Roma — Associazione Nazionale Ex Combattenti del Gruppo Patrioti della Majella 0,34526
192. Foggia. — Opera Diocesana Assistenza . 0,10358
193. Bari — Orfanotrofio Femminile Antoniano del Padre A. M. di Francia - opere assistenziali 0,08632
194. Bari — Parrocchia Nostra Signora Santissimo Sacramento - per le opere assistenziali 0,06905
195. Bari - frazione Palese — Parrocchia Matrice - opere assistenziali . . 0,06905
196. Conversano (Bari) — Villaggio del Fanciullo - per le opere assistenziali 0,06905
197. Monopoli (Bari) — Parrocchia S. Lucia ai Monti - per le opere assistenziali . 0,06905
198. Vieste (Foggia) — Oratorio S. Giuseppe opere assistenziali 0,06905
199. Cerignola (Foggia) - località Borgo Tre Santi — Parrocchia S. Giuseppe con annesso Oratorio - opere assistenziali 0,06905
200. Corato (Bari) — Parrocchia Maria Santissima Incoronata presso omonimo Santuario - opere assistenziali 0,08632
201. Lucera (Foggia) — Diocesi - per le opere assistenziali 0,10358
202. Valenzano (Bari) — Chiesa Matrice San Rocco - opere assistenziali 0,08632

%

203. Apricena (Foggia) — Casa del Fanciullo « Madonna del Conforto » - per le opere assistenziali 0,08632
204. Roma — Parrocchia SS. Redentore - per le opere assistenziali delle Dame San Vincenzo de' Paoli 0,10358
205. Foggia — F.U.C.I. - Federazione Universitaria Cattolica Italiana - per le opere assistenziali 0,10358
206. Bari — F.U.C.I. - Federazione Universitaria Cattolica Italiana - per le opere assistenziali 0,10358
207. San Severo (Foggia) — Parrocchia San Bernardino con annessa Scuola Materna e Centro Assistenza - per le opere assistenziali . . 0,08632
208. Bari — Provveditorato agli Studi - Attività Assistenziale in favore di alunni e famiglie bisognose 0,69054
209. Foggia — Provveditorato agli Studi - Attività Assistenziale in favore di alunni e famiglie bisognose 0,34526
210. Castelfranco Veneto (Treviso) — Chiesa Arcipretale di S. Liberale - per le opere assistenziali 0,17263
211. Firenze — Assi Virtus (Società Sportiva) 0,08632
212. Firenze — Circolo Ricreativo « Campomarte » 0,08632
213. Firenze — Circolo Ricreativo « L'Affratellamento » 0,08632
214. Firenze — Associazione Ricreativa - Culturale Sportiva e di Mutuo Soccorso 0,08632
215. Ferrara — Monastero S. Chiara delle Clarisse Cappuccine - per le opere assistenziali 0,10358
216. Ferrara — Monastero Agostiniano « Santa Giustina » - per le opere assistenziali . . . 0,10358
217. Lucca — Ente Nazionale Assistenza Coltivatori (E.N.A.C.) 0,10358
218. Lucca — Centro Sperimentale Prosa . 0,08632
219. Mareno di Piave (Treviso) — Asilo Infantile S. Pio X 0,08632
220. Nervesa della Battaglia (Treviso) — Scuola Materna « Asilo Monumento Caduti » 0,08632
221. Pedemonte (Vicenza) — Casa dell'Emigrante 0,08632
222. Roma — Compagnie Dame di Carità di S. Vincenzo - Parrocchia S. Eugenio - per le opere assistenziali 0,17263
223. Treviso — Comitato per la Rinascita della Banda Municipale Cittadina 0,08632
224. Treviso — Seminario Minore - per le opere assistenziali 0,34526
225. Treviso — Istituto S. Girolamo Emiliani 0,08632
226. Treviso — Istituto Femminile «Don Nicola Mazza » 0,08632
227. Treviso — Parrocchia S. Maria Maggiore - per le opere assistenziali 0,08632
228. Vedelago (Treviso) — Frazione Barcon — Chiesa Parrocchiale - per le opere assistenziali 0,08632
229. Vedelago (Treviso) — Frazione Covasagra — Chiesa Arcipretale - per le opere assistenziali 0,08632
230. Vedelago (Treviso) — Chiesa Arcipretale - per le opere assistenziali 0,08632

	%
231. Vedelago (Treviso) - Frazione Fanzolo — Chiesa Parrocchiale - per le opere assistenziali	0,08632
232. Vedelago (Treviso) — Frazione Fossalunga — Parrocchia - per le opere assistenziali	0,08632
233. Vedelago (Treviso) — Frazione Albaredo — Chiesa Arcipretale - per le opere assistenziali	0,08632
234. Ala (Trento) — Parrocchia S. Martino Vescovo - per la Scuola Materna	0,08632
235. Bevilacqua (Verona) — Asilo Infantile Parrocchiale « Gesù Buon Pastore »	0,08632
236. Campodipietra (Campobasso) — Scuola Materna « Maria Immacolata »	0,08632
237. Collecorvino (Pescara) — Località Tavernola — Parrocchia di S. Andrea Apostolo - per la Scuola Materna	0,08632
238. L'Aquila — Opera Diocesana di Assistenza	0,08632
239. Roma — Provincia Romana della Congregazione del SS. Redentore	0,08632
240. Napoli — Orfanotrofio «Piccolo Cottolengo Don Orione »	0,08632
241. Napoli - Località Capodimonte — Opera Piccole Suore dei Poveri (Casa di Riposo per vecchi poveri)	0,08632
242. Napoli — Istituto Salesiano « E. Menechini » - Associazione per giovani	0,08632
243. Napoli — Opera Domenicana di Assistenza « Aldo Blundo »	0,08632
244. Napoli — Casa del Sorriso (Casa di Riposo per donne abbandonate)	0,06905
245. Napoli — Orfanotrofio Antoniano Maschile dei PP. Rogazionisti	0,06905
246. Napoli - Frazione Pianura — Orfanotrofio « Deus Charitas » dei Padri Vocazionisti	0,06905
247. Napoli — Orfanotrofio « Aniello Maglione »	0,06905
248. Napoli — Istituto Orfanotrofio « Maria SS. Immacolata »	0,06905
249. Napoli — Orfanotrofio « S. Anna »	0,06905
250. Napoli — Orfanotrofio « Sacra Famiglia »	0,06905
251. Napoli - Frazione Barra — Orfanotrofio « Verolino » delle Suore Terz'Ordine Francescano	0,06905
252. Napoli - Frazione Secondigliano — Orfanotrofio Suore Francescane - Povere Figlie di S. Antonio	0,08632
253. Napoli - Frazione San Giovanni a Teduccio — Orfanotrofio « Sacro Cuore » delle Suore Francescane « Pontillo »	0,08632
254. Napoli — Orfanotrofio delle Suore Stigmatine	0,08632
255. Napoli — Orfanotrofio SS. Addolorata e S. Filomena	0,08632
256. Napoli - Frazione San Giovanni a Teduccio — Chiesa del Soccorso - Oratorio Giovanile « Sant'Agostino »	0,06905
257. San Giorgio a Cremano (Napoli) — Suore Crocifisse - per le opere assistenziali	0,06905
258. Buguggiate (Varese) — Parrocchia San Vittore - per l'Oratorio	0,17263
259. Busto Arsizio (Varese) — Patronato A.C.L.I.	0,13810
260. Busto Arsizio (Varese) — Istituto « La Provvidenza »	0,17263
261. Caronno Varesino (Varese) — Scuola Materna Parrocchiale	0,10358
262. Cassano Magnago (Varese) — Istituto Pedagogico « S. Maria Casa dei Bimbi » (Fondazione Religiosa « Pro Familia ») Opera Pax	0,13810
263. Cassano Magnago (Varese) — Parrocchia S. Pietro - per le opere assistenziali	0,10358
264. Cassano Magnago (Varese) — Casa Divina Provvidenza - Orfanotrofio Don Orione	0,13810
265. Castellanza (Varese) — Patronato A.C.L.I.	0,13810
266. Gallarate (Varese) — A.C.L.I.	0,13810
267. Olgiate Olona (Varese) — Parrocchia SS. Stefano e Lorenzo M. - Asilo Nuovo	0,10358
268. Cuasso al Monte (Varese) — Parrocchia - per le opere assistenziali	0,10358
269. Venegono Inferiore (Varese) — Seminario Vescovile	0,17263
270. Vergiate (Varese) — Villaggio del Fanciullo	0,13810
271. Terni - Borgo Bovio — Parrocchia di S. Maria della Misericordia - per le opere assistenziali	0,08632
272. Villa Basilica (Lucca) — Frazione Boveglio — Parrocchia dei SS. Iacopo e Ginese - per l'Asilo Doposcuola	0,08632
273. Cerchiara di Calabria (Cosenza) — Orfanotrofio « Santa Maria delle Armi »	0,17263
274. Roma — E.N.I.A.P.L.A. - Ente Nazionale per l'Istruzione, l'Addestramento Professionale e per la Lotta contro l'analfabetismo	0,27622
275. Mirto (Messina) — Orfanotrofio Femminile « S. Antonio »	0,10358
276. Montecchio Emilia (Reggio Emilia) — Casa di Riposo San Giuseppe	0,08632
277. Palermo - Villa Tasca — Parrocchia Maria SS. Mediatrice - per le opere assistenziali	0,08632

Con successivo analogo decreto sarà provveduto alla devoluzione del rimanente 2,65211 per cento.

Roma, addì 27 giugno 1969

SARAGAT

RUMOR — COLOMBO — PRETI — RESTIVO — REALE

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 agosto 1969
Registro n. 5 Presidenza, foglio n. 5

(7886)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 luglio 1969.

Nomina di un direttore generale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 749;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 27 giugno 1946, n. 37, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 1534;

Vista la legge 4 marzo 1958, n. 131;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

Art. 1.

A decorrere dal 1° luglio 1969 il dott. Guido Ortolani, cessando dalla carica di provveditore regionale alle opere pubbliche per la Calabria, è nominato direttore generale con lo stipendio di annue lorde L. 4.458.000.

Art. 2.

Gli organici delle carriere direttive dell'ex coeff. 900 dell'amministrazione centrale e del genio civile dei lavori pubblici constano rispettivamente di tredici e ventuno unità.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1969

SARAGAT

RUMOR — MANCINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *agosto* 1969
Registro n. 14, *foglio n.* 51

(7859)

DECRETO MINISTERIALE 8 agosto 1969.

Contrassegni metallici comprovanti il pagamento dell'imposta sui cani per l'anno 1970.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'art. 136 del testo unico della finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, e successive modificazioni, in virtù del quale i possessori e i detentori di cani di ogni categoria, anche esenti da imposta, devono provvedersi della prescritta piastrina da applicare al collare dei cani stessi;

Visto il regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1842, che attribuisce all'Unione italiana dei ciechi l'esclusività della fabbricazione e della vendita ai comuni delle piastrine di cui sopra;

Decreta:

Art. 1.

Le piastrine metalliche comprovanti il pagamento dell'imposta sui cani, per l'anno 1970, devono essere di metallo laminato a forma rettangolare, con i lati, rispettivamente, di mm. 23 e di mm. 26.

Nella parte superiore, leggermente ricurva, le piastrine sono munite di un foro entro il quale viene applicato un fermaglio per fissare le piastrine stesse al collare dei cani.

Le piastrine avranno le seguenti diciture:

a) 1970;
b) denominazione del comune;
c) imposta sui cani e indicazione della categoria;
d) numero progressivo per ciascuna categoria.

Art. 2.

Il prezzo di ciascuna piastrina è fissato in L. 80 (ottanta) per consegna a destinazione del comune richiedente.

Art. 3.

Per la ordinazione delle piastrine, i comuni dovranno rivolgersi direttamente all'ufficio targhe dell'Unione italiana dei ciechi, via Fibonacci, n. 5, Firenze, indicando il numero delle piastrine occorrenti per ciascuna delle categorie e rimettendone contemporaneamente l'importo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 8 agosto 1969

Il Ministro per le finanze
REALE

Il Ministro per l'interno
RESTIVO

(7872)

DECRETO MINISTERIALE 12 agosto 1969.

Modifica della composizione della deputazione della borsa valori di Milano.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il proprio decreto in data 7 gennaio 1969, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 9 dell'11 gennaio 1969, concernente la costituzione delle deputazioni presso le borse valori italiane per l'anno corrente;

Visto il proprio decreto in data 25 marzo 1969, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 103 del 22 aprile 1969, con il quale sono stati sostituiti un membro effettivo e uno supplente della deputazione della borsa valori di Milano;

Vista la delibera n. 542 in data 30 maggio 1969, con la quale la camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Milano ha proposto che il dott. Franco Longo, membro effettivo della deputazione della borsa valori di detta città e direttore della locale sede del Banco di Roma essendo stato trasferito in un'altra città, venga sostituito, nell'incarico di deputato effettivo di borsa, dal dott. Eugenio Frisaldi;

Ritenuto che occorre modificare di conseguenza la composizione della predetta deputazione di borsa;

Decreta:

Il dott. Eugenio Frisaldi è chiamato a far parte della deputazione della borsa valori di Milano per l'anno 1969 quale membro effettivo, in sostituzione del dott. Franco Longo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 12 agosto 1969

Il Ministro: COLOMBO

(7756)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Nomina del presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Como

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n. 5577, in data 4 agosto 1969, il sig. Emilio Nones è stato nominato presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Como.

(7763)

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un terreno in comune di Vicenza

Con decreto 2 maggio 1969, n. 486, del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con il Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un tratto di alveo abbandonato della roggia Seriola, in comune di Vicenza, segnato nel catasto del comune medesimo, sezione G, al foglio n. 4, mappali 491 ½ (mq. 22) e 492 ½ (mq. 23), della superficie complessiva di mq. 45 ed indicato nell'estratto catastale rilasciato il 20 agosto 1964, in scala 1:2000 dall'ufficio tecnico erariale di Vicenza; estratto catastale che fa parte integrante del decreto stesso.

(7767)

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un terreno in comune di Pavia

Con decreto 27 marzo 1969, n. 376, del Ministro per i lavori pubblici di concerto con il Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato del terreno in comune di Pavia, segnato nel catasto del comune medesimo al foglio VI, mappale 244-*b*, di mq. 74, ed indicato nella planimetria rilasciata il 25 giugno 1966 in scala 1:1000 dall'ufficio tecnico erariale di Pavia che fa parte integrante del decreto stesso.

(7770)

Approvazione del piano urbanistico comprensoriale del Vajont

Con decreto in data 27 maggio 1969, adottato di concerto con i Ministri per l'interno, per il tesoro, per l'industria, il commercio e l'artigianato e per la pubblica istruzione, è stato approvato il piano urbanistico comprensoriale per i comprensori rispettivamente ricadenti nel territorio della provincia di Belluno ed in quello della provincia di Udine (ora Pordenone), redatto ai sensi della legge 31 maggio 1964, n. 357.

(7773)

Approvazione del piano regolatore di trasferimento di Porto Tolle

Con decreto n. 13977 in data 15 luglio 1969 il provveditore regionale alle opere pubbliche per il Veneto ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445, e successive modificazioni, e della legge 23 dicembre 1966, n. 1142, ha approvato il piano regolatore di trasferimento di Porto Tolle (Rovigo).

(7774)

Approvazione del piano di zona del comune di Novi Ligure

Con decreto ministeriale in data 4 agosto 1969, n. 486, è stato approvato il piano delle zone destinate all'edilizia economica e popolare nel territorio del comune di Novi Ligure.

Copia di tale decreto sarà depositata a libera visione del pubblico nella segreteria del predetto comune.

Dell'eseguito deposito verrà data notizia, nella forma delle citazioni, ai proprietari interessati, ai sensi dell'art. 8, ultimo comma, della legge 18 aprile 1962, n. 167.

(7745)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 1969, registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 1969, registro n. 60, foglio n. 264, è stato dichiarato irricevibile il ricorso straordinario prodotto il 13 luglio 1963 dal prof. Privileggi Angelo avverso il decreto ministeriale 30 settembre 1959 concernente il mancato riconoscimento degli anni di servizio pre-ruolo ai fini dell'inquadramento e del relativo trattamento economico nei ruoli speciali transitori.

(7888)

MINISTERO DELLE FINANZE

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 3 luglio 1969, registrato alla Corte dei conti il 14 agosto successivo, registro n. 7 *Monopoli*, foglio n. 138, è stato respinto, perchè infondato, il ricorso straordinario esperito al Capo dello Stato dal sig. Giuranna Vincenzo avverso l'assegnazione della tabaccheria di nuova istituzione in Roma, via Benucci, a favore del sig. Michele Di Domenico.

(7892)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione al comune di Paganico Sabino ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1969

Con decreto ministeriale in data 23 agosto 1969, il comune di Paganico Sabino (Rieti) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 8.088.560, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1969 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7945)

Autorizzazione al comune di Ceneselli ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1969

Con decreto ministeriale in data 23 agosto 1969, il comune di Ceneselli (Rovigo) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 29.683.939, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1969 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7944)

Autorizzazione al comune di San Leo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1969

Con decreto ministeriale in data 23 agosto 1969, il comune di San Leo (Rovigo) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 97.916.133, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1969 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7946)

Autorizzazione al comune di San Costanzo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1969

Con decreto ministeriale in data 23 agosto 1969, il comune di San Costanzo (Pesaro) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 80.548.195, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1969 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7947)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento di cinquantasei società cooperative

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 7 luglio 1969 le seguenti società cooperative sono state sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori non essendovi rapporti patrimoniali da definire.

1) edile di costruzioni e ricostruzioni, con sede in Padova, costituita per rogito Piva in data 13 gennaio 1946, repertorio 22585;

2) autotrasporti « Patavina », con sede in Padova, costituita per rogito Piovan in data 21 giugno 1946, repertorio 18605;

3) caricatori scaricatori « Atlante », con sede in Padova, costituita per rogito Piva in data 30 novembre 1945, repertorio 22255;

4) « Idrotermoelettrica lavoratori democratici - C.I.L.D. », con sede in Padova, costituita per rogito Mazzoncini in data 29 ottobre 1945, repertorio 588;

5) ed. « Domus Pulchra », con sede in Padova, costituita per rogito Todeschini in data 20 gennaio 1961, repertorio 28958;

6) ed. « Olympia », con sede in Padova, costituita per rogito Nalin in data 25 marzo 1957, repertorio 38816;

7) provinciale produttori avicoli « Copravicola », con sede in Padova, costituita per rogito Todeschini in data 12 luglio 1955, repertorio 19072;

8) edilizia « Aterno », con sede in Padova, costituita per rogito Alessandrini in data 18 maggio 1950, repertorio 5270;

9) Italiana tessuti e affini, con sede in Padova, costituita per rogito Benacchio in data 14 gennaio 1953, repertorio 6951;

10) ed. « Agenti di custodia », con sede in Padova, costituita per rogito Todeschini in data 18 settembre 1964, repertorio 36929;

11) comunale di consumo fra lavoratori del comune di Albignasego, con sede in Albignasego (Padova), costituita per rogito Piva in data 8 febbraio 1945, repertorio 20395;

12) di lavoro di Borgoforte di Anguillara Veneta, con sede in Borgoforte di Anguillara Veneta (Padova), costituita per rogito de Stefano in data 5 giugno 1947, repertorio 1641;

13) ed. « Belvedere », con sede in Anguillara Veneta (Padova), costituita per rogito De Julio in data 18 marzo 1957, repertorio 10771;

14) fra operai « Aurora », con sede in Arzergrande (Padova), costituita per rogito Nordio in data 6 maggio 1946, repertorio 1683;

15) Operaia bastiense (C.O.B.), con sede in Bastia di Rovolon (Padova), costituita per rogito Vincenzetto in data 3 aprile 1951, repertorio 4113;

16) Autotrasporti Carmignano, con sede in Carmignano di Brenta (Padova), costituita per rogito Zambusi in data 26 marzo 1946, repertorio 3944;

17) ed. di lavoro di Candiana (Padova), costituita per rogito Scampicchio in data 7 settembre 1947, repertorio 49;

18) di produzione e lavoro « Bassa Padovana », con sede in Candiana (Padova), costituita per rogito De Julio in data 28 dicembre 1959, repertorio 34719;

19) « Familiare A.C.L.I. », con sede in Cittadella (Padova), costituita per rogito Zambusi in data 8 maggio 1947, repertorio 4642;

20) A.C.L.I. Estense, con sede in Este (Padova), costituita per rogito Pietragrande in data 23 aprile 1947, repertorio 16745;

21) di produzione e lavoro « Euganea », con sede in Valsanibio di Galzignano (Padova), costituita per rogito Pisa in data 20 gennaio 1952, repertorio 87910;

22) comunale di consumo fra lavoratori, con sede in Loreggia (Padova), costituita per rogito de Ziller in data 30 marzo 1945, repertorio 484;

23) industriale-commerciale-agricola e di consumo, con sede in Masi (Padova), costituita per rogito Redetti in data 1° marzo 1950, repertorio 8420;

24) « Appalti e costruzioni », con sede in Monselice (Padova), costituita per rogito Steiner in data 7 agosto 1946, repertorio 11395;

25) pulizia e servizi « La Monselicenze », con sede in Monselice (Padova), costituita per rogito Giardini in data 7 gennaio 1965, repertorio 4008;

26) « Operaia cave di Trachite del Cataio », con sede in Montegrotto Terme (Padova), costituita per rogito Salce in data 19 agosto 1945, repertorio 2273;

27) autotrasporti piovese « C.A.P. », con sede in Piove di Sacco (Padova), costituita per rogito Nordio in data 29 settembre 1945, repertorio 1427;

28) di consumo di Polverara, con sede in Polverara (Padova), costituita per rogito Todeschini in data 13 dicembre 1945, repertorio 15173;

29) gestione autoveicoli (Cogea), con sede in Polverara (Padova), costituita per rogito Alessandrini in data 3 aprile 1946, repertorio 2255;

30) di carico e scarico materiali in genere (C.E.S.M.I.G.), con sede in Pontelongo (Padova), costituita per rogito Alessandrini in data 4 febbraio 1949, repertorio 4184;

31) comunale di consumo fra lavoratori, con sede in San Giorgio delle Pertiche (Padova), costituita per rogito de Ziller in data 3 aprile 1945, repertorio 488;

32) comunale di consumo per lavoratori, con sede in S. Giustina in Colle (Padova), costituita per rogito de Ziller in data 30 marzo 1945, repertorio 485;

33) « Approvvigionamenti trasporti - C.A.T. », con sede in S. Martino di Lupari (Padova), costituita per rogito Zambusi in data 13 dicembre 1946, repertorio 4378;

34) A.N.I.M.I. di Tribano, con sede in Tribano (Padova), costituita per rogito Todeschini in data 20 febbraio 1946, repertorio 2310;

35) ed. « La Rondinella », con sede in Verona, costituita per rogito Castagna in data 4 giugno 1958, repertorio 10729;

36) ed. « S. Zeno », fra dipendenti statali, con sede in Verona, costituita per rogito Morosini in data 4 maggio 1955, repertorio 17720;

37) di lavoro Tren-Fer, con sede in Verona, costituita per rogito Villardi in data 23 gennaio 1960, repertorio 10984/5813;

38) « Arsenale Verona », con sede in Verona, costituita per rogito Colozza in data 18 maggio 1957, repertorio 11299;

39) ed. « Leonia », con sede in Verona, costituita per rogito Colozza in data 29 novembre 1954, repertorio 7029;

40) ed. « Dante Alighieri », con sede in Verona, costituita per rogito Valdettaro in data 14 dicembre 1953, repertorio 14515;

41) ed. « Polizia ferroviaria di Verona », con sede in Verona, costituita per rogito Colozza in data 16 settembre 1952, repertorio 3532;

42) fra pescatori del Basso Veronese, con sede in Verona, costituita per rogito Spinelli in data 4 marzo 1943, repertorio 15137;

43) di produzione e lavoro « S. Carlo », con sede in Verona, costituita per rogito Colozza in data 30 giugno 1955, repertorio 8382;

44) ed. « Tridentina-Borgo Trento », con sede in Verona, costituita per rogito Peres in data 25 ottobre 1958, repertorio 11853;

45) ed. « Edera verde », con sede in Verona, costituita per rogito Bernardelli in data 22 marzo 1965, repertorio 24716;

46) ed. « S. Angela », con sede in Verona, costituita per rogito Dioguardi in data 3 aprile 1964, repertorio 45111;

47) di produzione e lavoro « Edil Margherita », con sede in Verona, costituita per rogito Mazzotta in data 22 luglio 1964, repertorio 69062;

48) di produzione e lavoro « Primavera Lavagnese », con sede in Verona, costituita per rogito Mazzotta in data 30 marzo 1962, repertorio 45053;

49) edile « La Volontà », con sede in Verona, costituita per rogito Mazzotta in data 30 novembre 1962, repertorio 51536;

50) di produzione e lavoro « Costanza », con sede in Verona, costituita per rogito Mazzotta in data 22 settembre 1964, repertorio 70935;

51) di lavoro « Lessinia », con sede in Verona, costituita per rogito Mazzotta in data 3 luglio 1959, repertorio 19197;

52) di produzione e lavoro « Montursi », con sede in Verona, costituita per rogito Mazzotta in data 9 marzo 1959, repertorio 16729;

53) di produzione e lavoro « Alla Cancellata », con sede in Verona, costituita per rogito Machinè in data 13 febbraio 1958, repertorio 15764;

54) ed. « Parva Domus Sed Pulcra » già « Casa Nostra », con sede in S. Michele Extra di Verona, costituita per rogito Machinè in data 8 febbraio 1955, repertorio 2380;

55) « Mincio » con sede in Peschiera del Garda (Verona), costituita per rogito Gattagrisa in data 29 novembre 1954, repertorio 2911;

56) edilizia « Mincio », con sede in Valeggio sul Mincio (Verona), costituita per rogito Tevini in data 11 luglio 1954, repertorio 3.

(7865)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 164

Corso dei cambi del 1° settembre 1969 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	627,30	628,55	628,66	628,95	627,95	628,50	628,90	628,95	628,50	628,10
$ Can.	582,50	583,50	583,90	584,60	581 —	583 —	583,70	584,60	583 —	583 —
Fr. Sv.	145,73	146 —	146,19	146,14	145,90	146,04	146,12	146,14	146,04	145,90
Kr. D.	83,35	83,55	83,52	83,59	83,20	83,56	83,56	83,59	83,56	83,53
Kr. N.	87,81	88 —	88,05	88,065	87,70	88,03	88,06	88,065	88,02	88 —
Kr. Sv.	121,21	121,50	121,55	121,56	121,10	121,52	121,58	121,56	121,51	121,50
Fol.	173,53	173,75	173,80	173,87	173,15	173,70	173,93	173,87	173,70	173,60
Fr. B.	12,46	12,51	12,5150	12,5175	12,46	12,48	12,52	12,5175	12,48	12,475
Franco francese	113,17	113,40	113,46	113,485	113 —	113,40	113,48	113,485	113,39	113,30
Lst.	1494 —	1497,50	1497,20	1498,70	1496,50	1497,15	1498,75	1498,70	1497,15	1496 —
Dm. occ.	157,71	158 —	158 —	158,08	157,80	157,99	158,04	158,08	157,99	157,80
Scell. Austr.	24,28	24,31	24,33	24,3375	24,25	24,31	24,332	24,3375	24,31	24,30
Escudo Port.	22,05	22,10	22,10	22,15	22,05	22,15	22,10	22,15	22,15	22,10
Peseta Sp.	9 —	9,05	9,0150	9,03	9 —	9,03	9,03	9,03	9 —	9 —

Media dei titoli del 1° settembre 1969

Titolo	Media
Rendita 5 % 1935	99,80
Redimibile 3,50 % 1934	99,275
» 3,50 % (Ricostruzione)	85,525
» 5 % (Ricostruzione)	92,475
» 5 % (Riforma fondiaria)	91,75
» 5 % (Città di Trieste)	93,225
» 5 % (Beni Esteri)	91,375
» 5,50 % (Edilizia scolastica) 1967-82	99,725
» 5,50 % (Edilizia scolastica) 1968-83	100,125
Certificati di credito del Tesoro 5 % 1976	97,675
» » » 5,50 % 1976	100,10
Certificati di credito del Tesoro 5 % 1977	99,175
» » » 5,50 % 1977	99,475
» » » 5,50 % 1978	99,375
» » » 5,50 % 1979	99,85
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° gennaio 1970)	99,975
» 5 % (» 1° gennaio 1971)	99,975
» 5 % (» 1° aprile 1973)	99,975
» 5 % (» 1° aprile 1974)	99,975
» 5 % (» 1° aprile 1975)	99,975
» 5 % (» 1°-10-1975) II emiss.	99,925
» 5 % (» 1° gennaio 1977)	99,975

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 1° settembre 1969

Valuta	Cambio
1 Dollaro USA	628,925
1 Dollaro canadese	584,15
1 Franco svizzero	146,13
1 Corona danese	83,575
1 Corona norvegese	88,062
1 Corona svedese	121,57
1 Fiorino olandese	173,90
1 Franco belga	12,519
1 Franco francese	113,482
1 Lira sterlina	1498,725
1 Marco germanico	158,06
1 Scellino austriaco	24,335
1 Escudo Port.	22,125
1 Peseta Sp.	9,03

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Autorizzazione alla Banca di Benevento, società per azioni con sede in Benevento, in liquidazione coatta, a cedere le proprie attività e passività al Banco di Santo Spirito, società per azioni con sede in Roma.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Visti gli articoli 54 e 55 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n 375, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto il decreto del Ministro per il tesoro in data 12 marzo 1964 che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca di Benevento, società per azioni con sede in Benevento, e pone la stessa in liquidazione secondo le norme di cui al titolo VII, capo III del su menzionato regio decreto-legge;

Vista la deliberazione, adottata dal commissario liquidatore della Banca di Benevento di concerto col comitato di sorveglianza, in data 31 ottobre 1968, volta alla cessione delle attività e passività aziendali al Banco di Santo Spirito, società per azioni con sede in Roma;

Vista la deliberazione in data 27 febbraio 1969 del consiglio di amministrazione del Banco di Santo Spirito con la quale il Banco ha consentito a rendersi cessionario delle attività e passività della predetta azienda;

Ritenuta l'opportunità, allo scopo di agevolare la chiusura della liquidazione della Banca di Benevento, e nell'interesse dei creditori, di autorizzare la stessa a cedere le proprie attività e passività al suddetto Banco;

Dispone:

La Banca di Benevento, società per azioni con sede in Benevento, in liquidazione coatta, è autorizzata a cedere le proprie attività e passività al Banco di Santo Spirito, società per azioni con sede in Roma, in conformità della convenzione all'uopo stipulata fra i legali rappresentanti degli Enti interessati in data 18 luglio 1969 a rogito avv. Franco Galiani, notaio in Genzano di Roma, iscritto nel ruolo notarile dei distretti riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, registrata ad Albano Laziale il 23 luglio 1969 al n. 6189.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 agosto 1969

Il Governatore: CARLI

(7867)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Concorso per esami e per titoli ad otto posti di educatore aggiunto in prova

IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la legge 10 ottobre 1962, n. 1494, sul riordinamento dei ruoli organici del personale addetto agli istituti di rieducazione per minorenni;

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente le norme di esecuzione del citato testo unico;

Vista la legge 4 gennaio 1968, n. 15, relativa alle norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione di firme;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Considerato il fabbisogno di personale del ruolo di rieducazione, carriera di concetto dell'amministrazione degli istituti di prevenzione e pena, in relazione alle esigenze di servizio ed alle vacanze esistenti nel ruolo organico.

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami e per titoli ad otto posti di educatore aggiunto in prova (ex coeff. 202) nel ruolo del personale di concetto dell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e pena, ivi compreso un posto ai sensi del terzo comma dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

La nomina al posto in eccedenza sarà conferita al verificarsi della relativa vacanza, qualora il concorso venga espletato prima.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono:

a) essere in possesso di un diploma d'istituto di istruzione secondaria di 2° grado.

Ai sensi dell'art. 173 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, possono partecipare al concorso anche gli impiegati statali delle carriere esecutive che non siano in possesso del titolo di studio di cui sopra, purchè rivestano qualifica non inferiore a quella di archivista o equiparata ed abbiano il diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado;

b) avere compiuto il 25° anno di età e non superato il 32°, salvo quanto è stabilito dalle vigenti disposizioni sull'elevazione del limite massimo di età;

c) essere cittadini italiani. Sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

d) avere il godimento dei diritti politici;

e) avere sempre tenuto buona condotta morale e civile;

f) essere di sana e robusta costituzione, immune da difetti od imperfezioni fisiche;

g) avere ottemperato alle leggi sul reclutamento militare, nei riguardi degli aspiranti di sesso maschile;

h) non essere stati destituiti o dispensati dal servizio presso una pubblica amministrazione o decaduti da un impiego statale per i motivi indicati all'art. 127, lettera *d)*, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Tali requisiti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. In difetto di essi può essere disposta l'esclusione dal concorso con decreto motivato del Ministro.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata secondo il modello allegato al presente decreto, dovranno pervenire entro e non oltre i sessanta giorni, successivi a quello di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, al Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena - Ufficio IV.

Non si terrà conto delle domande che per qualsiasi causa perverranno o saranno presentate al Ministero dopo il termine perentorio sopra indicato anche se spedite per posta o con altri mezzi entro il termine medesimo.

La data di arrivo delle domande è stabilita dal timbro a calendario, apposto su di esse dall'ufficio competente a riceverle.

Gli aspiranti che abbiano superato il 32° anno di età alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al concorso dovranno precisare quali dei titoli indicati al successivo art. 4 dà loro diritto alla necessaria elevazione di detto limite ai fini dell'ammissione.

E' fatto obbligo agli aspiranti di dichiarare nella domanda:

1) il proprio nome e cognome e lo stato civile. Le candidate coniugate devono indicare con esattezza il cognome assunto per effetto del matrimonio, seguito dal nome e cognome da nubile;

2) il luogo e la data di nascita;

3) il titolo di studio posseduto, con l'esatta indicazione dell'istituto presso il quale è stato conseguito e della relativa data. Gli impiegati delle carriere esecutive dovranno dichiarare, oltre il titolo di studio posseduto anche la loro qualifica e l'amministrazione presso la quale prestano servizio;

4) il possesso della cittadinanza italiana o del titolo di equiparazione;

5) il comune nelle cui liste elettorali essi sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

6) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari, ove si tratti di aspirante di sesso maschile;

7) di non aver riportato condanne penali o le eventuali condanne riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale;

8) di essere di sana e robusta costituzione ed immune da difetti o da imperfezioni fisiche tali da pregiudicare le funzioni della qualifica alla quale aspirano;

9) di essere disposti, in caso di nomina, a raggiungere qualsiasi residenza;

10) la propria residenza e il proprio indirizzo al quale il Ministero dovrà inviare le comunicazioni concernenti il concorso.

Coloro i quali siano stati impiegati presso una pubblica amministrazione dovranno dichiarare di non essere incorsi in provvedimenti di destituzione dal servizio ovvero di decadenza dall'impiego per i motivi di cui all'art. 127, lettera *d)*, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

La domanda deve essere sottoscritta dall'aspirante e la firma del medesimo dovrà essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza.

Per gli aspiranti che siano già dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio.

Alla domanda dovrà essere allegata l'attestazione, in carta bollata, rilasciata dal Ministero di grazia e giustizia ai sensi del successivo art. 6, di cui gli aspiranti siano eventualmente in possesso.

Art. 4.

Il limite massimo di 32 anni di età, di cui al precedente art. 2 è elevato:

1) di due anni per coloro che siano coniugati alla data della scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso, nonchè di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima;

2) di cinque anni:

a) per coloro che abbiano partecipato nei reparti delle forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni della guerra 1940-43 e della guerra di liberazione;

b) per i partigiani combattenti e per i cittadini deportati dal nemico posteriormente all'8 settembre 1943;

c) per coloro che appartengono alle altre categorie assimilate dalle disposizioni in vigore ai combattenti, nonchè per gli addetti ad operazioni di bonifica di mine;

d) per i profughi dall'Eritrea, dall'Etiopia e dalla Libia, limitatamente ai rimpatriati fino al 23 dicembre 1951; dalla Somalia, limitatamente ai rimpatriati fino al 31 marzo 1950; dai territori sui quali, in seguito al trattato di pace, è cessata la sovranità dello Stato italiano; dai territori esteri e dalle zone del territorio nazionale colpite dalla guerra.

Sono esclusi dal beneficio di cui sopra coloro che abbiano riportato condanne per reati commessi durante il servizio militare anche se sia successivamente intervenuta amnistia, indulto o commutazione di pena e coloro che si trovino nei casi previsti dall'art. 11 del decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137, ratificato con la legge 23 febbraio 1952, n. 93.

3) ad anni 39 nei confronti:

a) dei combattenti ed assimilati decorati di medaglia al valor militare o di croce di guerra al valor militare, ovvero promossi per merito di guerra;

b) dei capi di famiglia numerosa, intendendosi per famiglia numerosa, ai sensi della legge 20 marzo 1940, n. 233, e del decreto legislativo luogotenenziale 29 marzo 1945, n. 267 quella costituita almeno da sette figli viventi, compresi tra essi anche i caduti di guerra;

4) del periodo di tempo compreso tra il 5 settembre 1938 e il 9 agosto 1944, nei confronti dei concorrenti già colpiti dalle abrogate leggi razziali.

Le elevazioni previste dai numeri e lettere precedenti si cumulano, purchè nel complesso non si superino quaranta anni di età.

Il limite massimo di età è infine elevato, rimanendo assorbita ogni altra eventuale elevazione spettante:

A) ad anni quaranta:

a) per coloro che abbiano riportato, per comportamento contrario al regime fascista, sanzioni penali o di polizia, ovvero siano stati deportati od internati per motivi di persecuzione razziale;

b) per il personale dipendente dal soppresso Istituto per le relazioni culturali con l'estero (I.R.C.E.) alla data del 18 giugno 1953;

B) ad anni 55, rimanendo assorbita ogni altra eventuale elevazione spettante, per i mutilati ed invalidi di guerra o per la lotta di liberazione, per i mutilati ed invalidi civili per fatti di guerra, per i mutilati ed invalidi per servizio, per gli invalidi civili di cui alla legge 5 ottobre 1962, n. 1539, per le vedove e gli orfani di cui alla legge 15 novembre 1965, n. 1288 e, infine, per i mutilati ed invalidi nonchè gli orfani e le vedove dei caduti sul lavoro di cui alla legge 14 ottobre 1966, n. 851 e per le altre categorie previste dalle disposizioni in vigore.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli impiegati civili di ruolo e degli operai di ruolo dello Stato, degli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e dei Corpi della guardia di finanza, delle guardie di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia, nonchè dei vice brigadieri, graduati e militari di truppa in servizio continuativo dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi predetti, e nei riguardi dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica cessati dal servizio a domanda o di autorità, in applicazione dei decreti legislativi 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220, che non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili.

Art. 5.

L'esame consiste in una prova attitudinale e in prove culturali.

L'esito favorevole della prova attitudinale è condizione di ammissibilità alle prove culturali (art. 7 della legge 10 ottobre 1962, n. 1494).

La prova attitudinale si svolgerà presso la sede dei corsi della scuola di formazione del personale per la rieducazione dei minorenni ed avrà la durata ordinaria di tre o quattro giorni.

Detta prova consiste nella compilazione di un questionario comprendente quesiti di carattere autobiografico, in esercitazioni di gruppo, in colloqui individuali ed in esami attitudinali, ed è diretta ad accertare il possesso da parte del candidato dei requisiti di personalità per lo svolgimento dello specifico compito professionale.

Le prove scritte di cultura verteranno sulle seguenti materie:

1) nozioni di storia contemporanea, dalla seconda guerra mondiale;

2) nozioni elementari di diritto costituzionale e amministrativo;

3) nozioni di pedagogia applicata alla rieducazione.

La prova orale avrà per oggetto, oltre alle materie delle prove scritte, le seguenti altre materie:

1) legge sulla istituzione e sul funzionamento del tribunale per i minorenni (approvato con regio decreto-legge 10 luglio 1934, n. 1404, modificato dalla legge di conversione 27 maggio 1935, n. 835, dal regio decreto-legge 15 novembre 1938, n. 1802, e dalla legge 25 luglio 1956, n. 888);

2) legge 5 giugno 1967, n. 431, contenente norme in materia di adozione ordinaria e speciale;

3) nozioni elementari di statistica, con particolare riguardo alla rilevazione statistica in materia minorile;

4) nozioni di geografia fisica, politica ed economica d'Europa, con particolare riferimento alla situazione dell'Italia.

Art. 6.

Costituisce titolo soggetto a valutazione in conformità dell'art. 6 della legge 10 ottobre 1962, n. 1494, l'attività rieducativa svolta con qualsiasi qualifica alle dipendenze del Ministero di grazia e giustizia. Detto titolo sarà valutato dalla commissione esaminatrice mediante l'attribuzione di un punteggio non superiore ai quattro decimi sulla base della specie e della qualità dell'attività rieducativa svolta.

La specie del servizio dovrà essere documentata mediante la esibizione di apposita attestazione rilasciata agli interessati dal Ministero di grazia e giustizia, a seguito di loro specifica richiesta, in carta da bollo.

La qualità risulterà da un rapporto informativo sull'attività rieducativa svolta, redatto dall'Amministrazione sulla scorta degli atti di cui è in possesso.

La valutazione dei titoli precede le prove culturali di esame.

Premesso che l'esito favorevole della prova attitudinale é condizione di ammissibilità alle prove culturali, la votazione complessiva é determinata sommando il voto attribuito nella valutazione dei titoli, la media riportata nelle prove scritte e il voto ottenuto in quella orale.

Art. 7.

La commissione esaminatrice, composta a termine dell'articolo 3, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e dall'art. 8 della legge 10 ottobre 1962, n. 1494, sarà nominata con successivo decreto ministeriale.

Gli esami del concorso si svolgeranno nella sede e nei giorni che saranno indicati con successivo decreto ministeriale. Del diario delle prove sarà data comunicazione ai candidati ammessi al concorso non meno di quindici giorni prima dell'inizio di esse, e, inoltre, sarà dato avviso nel medesimo termine nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Saranno ammessi alla prova orale i concorrenti che avranno riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova orale sarà data comunicazione della data di tale prova, con l'indicazione del voto riportato in ciascuna delle prove scritte, almeno venti giorni prima.

La prova orale non s'intenderà superata se il candidato non ottenga almeno la votazione di sei decimi.

Il concorso si svolgerà con l'osservanza delle disposizioni del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e delle relative norme di esecuzione, nonchè di quelle contenute nella legge 10 ottobre 1962, n. 1494.

Art. 8.

I candidati ammessi a partecipare al concorso dovranno dimostrare la loro identità personale presentando, al momento delle prove scritte e di quella orale, uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

1) carta di identità;
2) libretto ferroviario;
3) tessera postale;
4) porto d'armi;
5) patente automobilistica;
6) passaporto;
7) fotografia recente, applicata sul prescritto foglio di carta da bollo, con firma dell'aspirante apposta su di essa, autenticata dal sindaco del comune di residenza o da un notaio.

Art. 9.

I candidati che abbiano superato le prove di esame e che intendano far valere titoli di preferenza o di precedenza o che debbano dimostrare di avere titolo per usufruire dell'elevazione del limite massimo di età, dovranno far pervenire al Ministero di grazia e giustizia, entro il termine perentorio di venti giorni,

decorrenti da quello successivo alla data di comunicazione dell'apposito invito, i documenti attestanti il possesso dei titoli stessi.

A tal fine:

a) gli ex combattenti e categorie assimilate presenteranno, la copia dello stato di servizio e del foglio matricolare militare, annotata delle eventuali benemerenze di guerra;

b) i decorati al valor militare, i feriti di guerra ed i promossi per merito di guerra, gli insigniti di croce al merito di guerra, dovranno produrre l'originale o copia autentica del relativo brevetto o del documento di concessione;

c) i mutilati o gli invalidi di guerra o per la lotta di liberazione o i mutilati od invalidi per fatti di guerra dovranno produrre il decreto di concessione della pensione oppure il certificato mod. 69, rilasciato dal Ministero del tesoro — Direzione generale delle pensioni di guerra — o, in mancanza, apposita attestazione di invalidità rilasciata dalla competente rappresentanza provinciale dell'Opera per gli invalidi di guerra, ai sensi e per gli effetti degli articoli 4 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1952, n. 1176;

d) i mutilati ed invalidi per servizio dovranno produrre il decreto di concessione della pensione, oppure il documento istituito con decreto ministeriale 23 marzo 1948 (mod. 69-*ter*), rilasciato dall'amministrazione da cui dipendevano all'atto in cui contrassero l'invalidità;

e) i mutilati ed invalidi civili dovranno produrre apposita attestazione rilasciata dal competente ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, con l'indicazione della iscrizione negli elenchi;

f) gli orfani dei caduti in guerra o per la lotta di liberazione, gli orfani dei caduti per fatti di guerra, dovranno dimostrare tale loro qualità, mediante certificato rilasciato dal competente comitato provinciale dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza agli orfani di guerra;

g) gli orfani dei caduti per servizio, dovranno dimostrare tale loro qualità mediante apposito attestato, rilasciato dalla amministrazione da cui dipendeva il genitore deceduto per causa di servizio, oppure mediante attestazione rilasciata dal competente ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della legge 24 febbraio 1953, n. 142;

h) i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra o per la lotta di liberazione ed i figli degli invalidi per fatto di guerra, dovranno dimostrare tale loro qualità mediante certificato, su carta da bollo rilasciato dal sindaco, attestante che il padre o la madre fruisce di pensione di guerra; detto certificato deve contenere altresì la indicazione della categoria e la tabella di pensione assegnata, nonchè lo stato di filiazione;

i) i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio dovranno produrre un certificato, su carta da bollo, rilasciato dal sindaco, attestante che il padre o la madre fruisce di pensione per mutilazione o invalidità contratta per causa di servizio, nonchè lo stato di filiazione;

l) le madri e le sorelle (vedove o nubili) dei caduti indicati nelle precedenti lettere *f*) e *g*), nonchè le madri, le mogli e le sorelle (vedove o nubili), dei cittadini dichiarati irreperibili in seguito ad eventi di guerra, dovranno esibire un certificato su carta bollata, rilasciato dal sindaco del comune di residenza, attestante tale loro qualità. Le vedove di guerra dovranno produrre, ai sensi dell'art. 4 della legge 15 novembre 1965, n. 1288, l'apposito mod. 331 rilasciato dalla Direzione generale delle pensioni di guerra, nel quale dovrà essere esplicitamente dichiarato il godimento della pensione di guerra ai sensi dell'art. 55 della legge 10 agosto 1950, n. 648. Le vedove dei caduti per causa di servizio dovranno produrre una dichiarazione, in carta da bollo, dell'amministrazione presso la quale il caduto prestava servizio;

m) i mutilati ed invalidi del lavoro nonchè gli orfani e le vedove dei caduti sul lavoro di cui alla legge 14 ottobre 1966, n. 851, dovranno produrre un attestato, in bollo, rilasciato dalla sezione provinciale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro;

n) i reduci dalla deportazione o dall'internamento dovranno produrre apposita attestazione, su carta da bollo, rilasciata dal prefetto della provincia competente, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo luogotenenziale 14 febbraio 1946, n. 27;

o) coloro che appartengono ad una delle categorie di profughi indicate nella legge 4 marzo 1952, n. 137, e successive estensioni, dovranno comprovare tale loro qualità mediante apposita attestazione rilasciata dal prefetto ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1956, n. 1117. Sono anche valide le attestazioni già rilasciate in applicazione del decreto legislativo 3 settembre 1947, n. 885 e del decreto legislativo 26 febbraio 1948, n. 104;

p) coloro che abbiano riportato, per comportamento contrario al regime fascista, sanzioni penali o di polizia, produrranno copia dei relativi provvedimenti;

q) i candidati colpiti dalle abrogate leggi razziali presenteranno un certificato in carta legale della competente autorità israelitica;

r) gli impiegati di ruolo e gli operai di ruolo delle amministrazioni dello Stato, dovranno produrre copia dello stato matricolare, su carta da bollo, con la indicazione delle note di qualifica riportate nell'ultimo quadriennio.

Coloro che hanno frequentato con esito favorevole i corsi di preparazione o di integrazione previsti dall'art. 150 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, dovranno produrre inoltre il relativo attestato con la indicazione del punteggio conseguito;

s) gli impiegati non di ruolo delle amministrazioni dello Stato dovranno produrre un certificato, su carta da bollo, rilasciato dall'amministrazione di appartenenza, dal quale risultino gli estremi del provvedimento di assunzione in servizio, nonchè la data di inizio, la durata e la natura del servizio prestato e le qualifiche riportate;

t) i coniugati con o senza prole ed i vedovi con prole dovranno produrre lo stato di famiglia, su carta da bollo, rilasciato dal sindaco del comune di residenza, ed i capi di famiglia numerosa dovranno produrre lo stato di famiglia, dal quale risulti che la famiglia é costituita da almeno 7 figli viventi, computando tra essi anche i figli caduti in guerra;

u) i concorrenti già appartenenti agli enti soppressi ai sensi della legge 4 dicembre 1956, n. 1404, dovranno produrre un certificato, in carta bollata, da cui risulti la data di cessazione del rapporto di impiego con detti enti;

v) i sottufficiali dell'Esercito, della Marina, e dell'Aeronautica che, in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500, e 5 settembre 1947, n. 1220, abbiano cessato dal servizio a domanda o anche di autorità e non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili, dovranno produrre apposita attestazione, su carta bollata, dell'autorità militare.

Art. 10.

Espletate le prove del concorso la commissione esaminatrice formerà la graduatoria di merito con l'indicazione della votazione complessiva conseguita da ciascun candidato.

La graduatoria dei vincitori sarà fatta con l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di preferenza e precedenza a parità di merito e di quelle che prevedono riserve di posti a favore di particolari categorie di cittadini (mutilati e invalidi di guerra, per fatti di guerra e per servizio e categorie equiparate, ex combattenti e categorie equiparate, profughi).

Le riserve sopraindicate non potranno complessivamente superare la metà dei posti messi a concorso. Se in relazione a tale limite si imporrà una riduzione dei posti da riservare secondo la legge, essa verrà attuata in misura proporzionale per ciascuna categoria di aventi diritto a riserva.

I candidati che abbiano superato gli esami ed eccedono il numero dei posti messi a concorso non acquistano diritto a coprire i posti che si renderanno successivamente vacanti.

Art. 11.

Con decreto ministeriale, riconosciuta la regolarità del procedimento, sarà approvata la graduatoria di merito e verranno dichiarati i vincitori del concorso sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego. A tal fine i concorrenti utilmente collocati nella graduatoria saranno invitati a trasmettere al Ministero di grazia e giustizia — Direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena — Ufficio IV, nel termine perentorio di trenta giorni, che decorreranno dal giorno successivo a quello in cui riceveranno l'invito, i seguenti documenti tutti in carta da bollo:

1) certificato dell'atto di nascita rilasciato su carta da bollo dal competente ufficiale dello stato civile;

2) certificato di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza ovvero dall'ufficiale di stato civile del comune di origine, dal quale risulti che il candidato è cittadino italiano e lo era anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione

al concorso. Sono equiparati ai cittadini dello Stato italiano gli italiani nati in territori non compresi nel territorio della Repubblica e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta con decreto del Capo dello Stato;

3) certificato, rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza, dal quale risulti che il candidato gode dei diritti politici e li godeva, altresì, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso;

4) certificato generale del casellario giudiziale rilasciato dal segretario della procura della Repubblica. Tale documento non può essere sostituito con il certificato penale;

5) certificati dei carichi pendenti rilasciati dalla pretura e dalla procura della Repubblica competenti;

6) certificato, rilasciato da un medico militare o dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario, dal quale risulti che il candidato é fisicamente idoneo al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego al quale concorre. Nel certificato stesso dovrà essere precisato che si é eseguito accertamento sierologico del sangue per la lue ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

Gli aspiranti invalidi di guerra o invalidi civili per fatti di guerra ed assimilati, o invalidi per servizio o invalidi civili produrranno un certificato medico, rilasciato dall'ufficiale sanitario del comune di residenza, contenente, tra l'altro, ai sensi dell'articolo 6, n. 3, della legge 3 giugno 1950, n. 375, dell'art. 3 della legge 24 febbraio 1953, n. 142, e dell'art. 6 della legge 5 ottobre 1962, n. 1539, la dichiarazione che l'invalido, per la natura e il grado di invalidità o mutilazione non può riuscire di pregiudizio alla salute ed alla incolumità dei compagni di lavoro né alla sicurezza degli impianti.

L'Amministrazione ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso. Colui che non sia riconosciuto idoneo o non si presenti o rifiuti di sottoporsi alla visita é escluso dal concorso;

7) diploma originale del titolo di studio o copia autentica di esso, rilasciato su carta da bollo ai sensi dell'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15;

8) fotografia recente del candidato, a mezzo busto, applicata su un foglio di carta da bollo, con firma autenticata dal sindaco o dal segretario comunale del luogo di residenza del candidato o da un notaio;

9) documento da cui risulti l'adempimento degli obblighi del servizio militare o degli obblighi di leva, ai sensi e per gli effetti della legge 14 febbraio 1964, n. 237, concernente la leva ed il reclutamento obbligatorio nell'Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica;

10) una dichiarazione da cui risulti il servizio eventualmente prestato in precedenza presso l'amministrazione dello Stato, ai sensi dell'art. 1 del regio decreto 28 giugno 1933, n. 704.

I documenti di cui ai precedenti numeri: 2) (cittadinanza italiana), 3) (diritti politici), 4) (certificato generale del casellario giudiziale), 5) (carichi pendenti), 6) (certificato medico), 8) (fotografia) dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella della lettera d'invito a presentarli.

Art. 12.

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria, i quali siano impiegati civili di ruolo dello Stato, anche se in prova, dovranno produrre soltanto i seguenti documenti, nel ripetuto termine di cui al primo comma del precedente art. 11:

1) copia dello stato di servizio in carta bollata, rilasciato dall'Amministrazione di appartenenza, di data non anteriore a tre mesi rispetto a quella del termine di cui al primo comma del precedente art. 11, contenente l'indicazione delle note di qualifica riportate dall'impiegato nell'ultimo triennio;
2) titolo di studio;
3) certificato medico.

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria, che si trovino alle armi per servizio di leva o di carriera continuativa e quelli in servizio di polizia presso le forze armate dello Stato, sono tenuti a presentare soltanto i seguenti documenti:

1) titolo di studio;
2) estratto dell'atto di nascita;
3) certificato, rilasciato dal comandante del Corpo al quale appartengono, su carta da bollo, attestante la condotta in servizio, e l'idoneità fisica a ricoprire il posto cui aspirano.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella *b*) allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 agosto 1953, n. 492, purchè esibiscano il certificato di povertà ovvero risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato della autorità di pubblica sicurezza.

Non é ammesso il riferimento a documenti presentati in precedenza al Ministero e ad altre amministrazioni.

L'amministrazione si riserva la facoltà di invitare i candidati a regolarizzare entro breve termine perentorio i documenti pervenuti tempestivamente che non risultino conformi alle prescrizioni del bando.

Art. 13.

La graduatoria dei vincitori e degli idonei sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia. Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* decorrerà il termine per le eventuali impugnative.

I vincitori del concorso che risulteranno in possesso di tutti i requisiti prescritti saranno nominati in prova per un periodo di sei mesi.

Qualora non assumano servizio entro il termine fissato decadranno dalla nomina.

Sono esonerati da detto periodo di prova coloro che provengano da una carriera corrispondente della stessa o di altra amministrazione, presso la quale abbiano superato il periodo di prova e disimpegnato mansioni analoghe a quelle della qualifica di educatore aggiunto.

I vincitori del concorso sono tenuti a frequentare i corsi di formazione.

Durante il periodo di prova i suddetti godranno di un assegno mensile lordo, pari a 1/12 dello stipendio annuo lordo iniziale della qualifica loro attribuita (ex coeff. 202) e delle indennità e assegni mensili previsti dalle norme in vigore.

Al personale di ruolo, proveniente dalla stessa o da altra amministrazione e fornito di stipendio superiore, sarà attribuito un assegno personale pari alla differenza fra i due stipendi, mentre al personale non di ruolo saranno corrisposti gli assegni loro dovuti nella nuova qualifica.

Compiuto il periodo di prova, gli impiegati che avranno ottenuto giudizio favorevole saranno nominati in ruolo, con l'attribuzione del trattamento economico del grado iniziale. Nel caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di impiego.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 16 aprile 1969

p. *Il Ministro*: DELL'ANDRO

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 agosto 1969
Registo n. 24 Grazia e giustizia, foglio n. 270

Schema di domanda di partecipazione
al concorso

Al Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena - Ufficio IV — ROMA

Il sottoscritto . . . . (1) residente (oppure domiciliato) a . . . . (provincia . . . .) in via . . . ., chiede di essere ammesso al concorso per esami e per titoli ad otto posti di educatore aggiunto in prova nel ruolo del personale di rieducazione della carriera di concetto dell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e pena, indetto con decreto ministeriale.

Dichiara, sotto la propria responsabilità, che:

a) è nato a . . . . . . (provincia . . . . . .) il . . . . (2);

b) è fornito del seguente titolo di studio . . . . . conseguito presso . . . . . . nel mese . . . . 19. .;

c) è cittadino italiano;

d) è iscritto nelle liste elettorali del comune di . . . . oppure (3);

e) la sua posizione in ordine agli obblighi militari, è la seguente . . (4);

f) non ha riportato condanne né ha pendenze penali; oppure (5);

g) è di sana e robusta costituzione, immune da difetti o imperfezioni fisiche (6);

h) è disposto, in caso di nomina, a raggiungere qualsiasi residenza;

i) tutte le comunicazioni riguardanti il concorso dovranno essere indirizzate a . . (7);

l) ha prestato (o presta) servizio presso le seguenti pubbliche amministrazioni . . . . (8).

Data . . . .

Firma (9) . . . .

---

(1) Le candidate che siano coniugate indichino, nell'ordine, il cognome assunto per effetto del matrimonio, il nome di battesimo e il cognome di origine preceduto dalla parola « nata ».

(2) Coloro che hanno superato il 32° anno di età devono indicare il titolo o i titoli previsti dall'art. 4 del bando di concorso, che danno diritto alla eventuale elevazione del limite massimo di età.

(3) In caso di non iscrizione nelle liste elettorali o di cancellazione dalle medesime indicarne i motivi.

(4) (Soltanto per i candidati di sesso maschile). Nel caso essi siano stati giudicati temporaneamente o permanentemente non idonei al servizio militare, dovranno dichiarare l'infermità che ha dato luogo a tale giudizio, nei loro confronti.

(5) Indicare le eventuali condanne riportate, anche se per esse sia intervenuta amnistia, indulto o sia stata concessa la riabilitazione, con gli estremi del relativo provvedimento.

(6) Indicare gli eventuali difetti o imperfezioni fisiche da cui il candidato é affetto. I mutilati ed invalidi di guerra ed assimilati dovranno indicare la natura e il grado della invalidità o mutilazione.

(7) Eventuali successive variazioni di recapito dovranno essere comunicate tempestivamente.

(8) Indicare la qualità del servizio prestato e le cause eventuali di risoluzione di precedenti rapporti d'impiego.

(9) Alla firma per esteso del candidato deve seguire l'autenticazione da parte del notaio del segretario comunale ovvero il visto del capo dell'ufficio, preceduto quest'ultimo dalla indicazione dell'amministrazione o dell'ente presso il quale presta servizio, nonchè la qualifica rivestita dal candidato medesimo.

PROGRAMMA DI ESAME

PROVE SCRITTE

Nozioni di storia d'Italia dal 1815, *con particolare riferimento al periodo iniziatosi con la seconda guerra mondiale*

Il processo di unificazione in Italia, nei suoi vari aspetti;
L'inizio della seconda guerra mondiale;
Posizione dell'Italia nel secondo conflitto mondiale;
L'attacco tedesco alla Russia e quello giapponese agli Stati Uniti;
Lo sbarco degli alleati in Italia;
La caduta del fascismo e l'armistizio;
La guerra sul suolo italiano, la « Resistenza »;
La vittoria degli alleati;
L'Europa e l'Italia dopo il secondo conflitto mondiale;
L'Italia democratica;
Principali eventi politici italiani dopo il 1948;
L'Organizzazione delle Nazioni Unite e le altre organizzazioni internazionali del dopoguerra in particolare il Mercato comune europeo;
L'emancipazione dei popoli afro-asiatici;
I due « blocchi » internazionali;
Principali problemi del terzo mondo.

Nozioni elementari di diritto costituzionale e amministrativo

Nozioni di diritto costituzionale:

Principi fondamentali di struttura: Lo Stato e la sua potestà;
Le forme di stato in generale e lo Stato italiano;
Gli organi legislativi;
Gli organi di governo;
Gli organi giurisdizionali;
Le Regioni e gli enti locali.

Elementi di diritto amministrativo:

Amministrazione centrale (organi attivi, organi consultivi, organi di controllo); amministrazione locale (organi statali locali); enti territoriali; enti di assistenza e di previdenza sociale;
Ricorsi amministrativi (opposizione, ricorso gerarchico e ricorso straordinario).

Nozioni di pedagogia applicata alla rieducazione

Pedagogia della rieducazione:

A) Concetto di personalità evoluta e socialmente adattata;

la maturità personale e la libera disponibilità delle proprie energie come risultato di un processo educativo psicologicamente sano, affettivamente equilibrato e contenutisticamente ricco;

le esperienze educative nella famiglia e loro contributi formativi specifici: la solidarietà, la sicurezza, l'accettazione della realtà, l'introiezione del principio di autorità, la partecipazione al mondo dei valori, la socializzazione degli affetti, la spinta al rinnovamento e alla autonomia;

le esperienze educative nella scuola e loro contributi formativi specifici: l'allargamento delle esperienze relazionali ad altre figure di adulti e di compagni, l'impegno e l'affermazione, lo sviluppo degli orizzonti culturali, la formazione degli ideali;

le esperienze educative nel quartiere, nll associazioni giovanili, nel contesto comunitario più vasto e loro contributi formativi specifici: il perfezionamento delle relazioni di gruppo, la progressiva definizione dell'identità dell'Io, l'impegno in un concreto progetto di vita;

B) Le carenze educative più comuni nelle diverse situazioni formative e ai vari livelli del processo evolutivo; loro conseguenze immediate e ripercussioni sull'evoluzione successiva;

C) I programmi preventivi e rieducativi: finalità, mezzi e tecniche dei programmi di integrazione familiare, di rieducazione in libertà, di rieducazione in semi-internato e in istituto realizzati nell'ambito della competenza del Ministero di grazia e giustizia;

in particolare: il ruolo dell'educatore in istituto, le responsabilità dell'educatore nei confronti del trattamento rieducativo individuale e di gruppo, la collaborazione dell'educatore con gli altri operatori dell'istituto, l'educatore come membro di una comunità terapeutica;

D) Le connessioni tra la competenza educativa e quella psicologica e sociologica:

a) connessioni a livello di conoscenza ai fini della diagnosi e della formulazione dei piani di lavoro;

b) connessioni a livello operativo:

1) valori e limiti della permissività terapeutica, dell'atteggiamento non giudicante, dell'utilizzazione di ambienti protetti, nell'azione dell'educatore;

2) valori e limiti dell'accettazione degli schemi culturali propri della cultura giovanile e delle subculture devianti, nell'azione dell'educatore;

E) I più rilevanti e più specifici contributi di pensiero alla comprensione dei problemi rieducativi e alla formulazione dei relativi programmi di intervento, come possono essere desunti dalle recenti pubblicazioni in materia: segnatamente le riviste « Esperienze di rieducazione », « Infanzia anormale », e per aspetti generali « Realtà educativa » e « Ragazzi d'oggi ».

PROVE ORALI

Legge sulla istituzione e sul funzionamento del tribunale per i minorenni (approvato con regio decreto-legge 10 luglio 1934, n. 1404, modificato dalla legge di conversione 27 maggio 1935, n. 835, dal regio decreto-legge 15 novembre 1938, n. 1802, e dalla legge 25 luglio 1956, n. 888), nonchè legge 5 giugno 1967, n. 431, contenente norme in materia di adozione ordinaria e speciale.

Legge sulla istituzione e sul funzionamento del tribunale per i minorenni (approvato con regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, modificato dalla legge di conversione 27 maggio 1935, n. 835, dal regio decreto-legge 15 novembre 1938, n. 1802, e dalla legge 25 luglio 1956, n. 888).

Sue origini e sua evoluzione storica.

Legge 5 giugno 1967, n. 431, contenente norme in materia di adozione ordinaria e speciale.

Presupposti, procedimento, effetti.

Regolamenti per gli istituti di prevenzione e di pena con particolare riguardo agli istituti e servizi minorili

1) regolamento per gli istituti di prevenzione e di pena (regio decreto 18 giugno 1931, n. 787), con riferimento al contenuto degli articoli 1, 8, 9, 12, 13, 44, 21, 22, 23, 24, 28, 213, 214, 215, 216, 217, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 256.

2) regolamento per il funzionamento delle case di rieducazione per i minorenni (regio decreto 4 aprile 1939, n. 721, modificato dai decreti presidenziali 12 agosto 1951, n. 982 e 1° dicembre 1952, n. 4486); con riferimento al contenuto degli articoli 13, degli articoli 1, 8, 9, 12, 13, 14, 21, 22, 23, 24, 28, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 256.

3) decentramento dei servizi del Ministero di grazia e giustizia relativi agli istituti di prevenzione e di pena (norme concernenti i centri di rieducazione dei minorenni), approvato con decreto presidenziale 28 giugno 1955, n. 1538.

Nozioni elementari di statistica, con particolare riguardo alla rilevazione statistica in materia minorile

Istituti per minorenni; movimento dei minori; notizie utili per la formazione della rilevazione statistica.
Prospetti.

Nozioni di geografia fisica, politica ed economica d'Europa, con particolare riferimento alla situazione dell'Italia

I paesi europei, in generale;
Attività e condizioni economiche degli Stati europei (industrie, commercio, vie e mezzi di comunicazione);
Regioni, principali città, monti e pianure, mari, fiumi principali, laghi, coste e isole dell'Italia;
Il lavoro degli italiani - Agricoltura e allevamenti;
Le principali industrie e il commercio in Italia;
Vie di comunicazione e mezzi di trasporto.

(7832)

MINISTERO DELLA DIFESA

Concorsi, per titoli ed esami, per il settimo reclutamento di centoquarantanove sottotenenti in servizio permanente effettivo del ruolo speciale unico delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio riservato agli ufficiali di complemento ed ai sottufficiali in servizio permanente.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Vista la legge 18 dicembre 1964, n. 1414, sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito;

Vista la legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, che approva il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, che detta le norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

Sono indetti i seguenti concorsi, per titoli ed esami, per il settimo reclutamento di centoquarantanove sottotenenti in servizio permanente del ruolo speciale unico delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio:

a) concorso per centodiciannove posti, riservato agli ufficiali di complemento in servizio o in congedo delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che alla data del 31 dicembre 1969 non abbiano superato il 32° anno di età;

b) concorso per trenta posti, riservato ai marescialli in servizio permanente delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e ai sergenti maggiori in servizio permanente delle stesse Armi che alla data del 31 dicembre 1969 non abbiano superato il 40° anno di età.

Gli aumenti dei limiti di età previsti dalle vigenti disposizioni non si cumulano con i suddetti limiti massimi di età.

Tutti i concorrenti debbono essere in possesso della piena idoneità fisico-psico-attitudinale al servizio militare quali ufficiali ed avere statura non inferiore a m. 1,63.

I sottotenenti di complemento che aspirano al concorso di cui alla lettera *a*) devono avere ultimato, alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, il servizio di prima nomina.

I sergenti maggiori aspiranti al concorso di cui alla lettera *b*) devono essere in possesso di diploma di licenza di istituto medio di 2° grado.

Art. 2.

Le domande di ammissione ai concorsi, redatte su carta bollata dai concorrenti secondo lo schema riportato nell'allegato n. 3 al presente decreto, dovranno essere indirizzate al Ministero della difesa (Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito).

Esse dovranno essere presentate o fatte pervenire, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, al comando di distretto militare cui i concorrenti sono effettivi, oppure se in servizio militare al comando del Corpo od ente dal quale dipendono.

I concorrenti residenti all'estero potranno, nel termine suddetto, presentare la domanda alla competente autorità diplomatica o consolare.

Il candidato dovrà dichiarare nella domanda:

la data e il luogo di nascita;
il possesso della cittadinanza italiana;
il comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
le eventuali condanne penali riportate;
il titolo di studio;
grado, arma, distretto e corpo di appartenenza;
indirizzo (ogni variazione dell'indirizzo che venga a verificarsi durante l'espletamento del concorso dovrà essere segnalata direttamente e nel modo più celere al Ministero della difesa (Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito);
stato civile, con generalità complete, se coniugato, della consorte ed indirizzo della sua famiglia d'origine (ogni variazione dello stato civile che venisse a verificarsi durante l'espletamento del concorso dovrà essere segnalata tempestivamente al Ministero difesa - Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito);
l'eventuale possesso dei requisiti che diano luogo all'applicazione dei benefici previsti dal successivo art. 11.

La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante (o dalla competente autorità diplomatica o consolare se il concorrente risiede all'estero).

Se l'aspirante è in servizio militare la di lui firma dovrà essere autenticata dal comandante del Corpo o ente dal quale dipende.

Art. 3.

Gli aspiranti dovranno allegare alla domanda, un certificato (in carta bollata) attestante il titolo di studio conseguito e la votazione riportata nelle singole materie, nonché tutti quei documenti relativi a titoli (non risultanti dalla documentazione caratteristica, che verrà acquisita d'ufficio) che ritengano utili ai fini della valutazione delle qualità militari e professionali da essi possedute.

Tali titoli dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione della domanda di ammissione al concorso e dovranno essere prodotti entro la stessa data.

Art. 4.

I comandi competenti a ricevere le domande, con dichiarazione in calce o mediante il bollo d'ufficio, debbono indicare la data di presentazione delle domande stesse trasmettendole subito al Ministero della difesa (Direzione generale per gli ufficiali dell'esercito) corredate dei seguenti documenti:

a) libretto personale o, per i sottufficiali, cartella personale;

b) copia dello stato di servizio o, per i sottufficiali, del foglio matricolare;

c) una dichiarazione di completezza del libretto o della cartella personale rilasciata dagli ufficiali interessati (in servizio o in congedo) e dai sottufficiali in servizio permanente.

Art. 5.

Il Ministro per la difesa si riserva la facoltà di escludere dal concorso gli aspiranti ai quali ritenesse di non poter conferire la nomina a sottotenente in servizio permanente nel ruolo speciale unico delle Armi per difetto dei necessari requisiti.

Art. 6

Alle visite mediche ed agli esami i concorrenti dovranno esibire la carta d'identità od altro documento di riconoscimento, munito di fotografia, rilasciato da un'amministrazione dello Stato.

Art. 7.

L'idoneità fisica dei concorrenti al servizio militare sarà accertata mediante visita medico-collegiale presso l'ospedale militare della sede del Comando militare territoriale nel cui territorio e dislocato il Corpo o distretto militare di residenza nonché presso gli ospedali di Cagliari (per i residenti in Sardegna), Genova, Milano, Verona, Bologna e Bari nel giorno che sarà comunicato dal Comando militare territoriale stesso.

La commissione per detta visita medico-collegiale sarà composta del direttore dell'ospedale (presidente) e di due ufficiali medici in servizio permanente effettivo (membri) dei quali uno potrà essere subalterno.

Per i concorrenti residenti in Sardegna la commissione di cui sopra sarà costituita da un ufficiale medico superiore in servizio permanente effettivo (presidente), delegato dal direttore dell'ospedale militare di Cagliari, e da due ufficiali medici, possibilmente in servizio permanente effettivo (membri), dei quali uno potrà essere subalterno.

Il giudizio sarà comunicato agli interessati seduta stante e, in caso di accettazione, il relativo verbale sarà subito trasmesso al Ministero.

Per i concorrenti residenti all'estero, le ambasciate, legazioni o consolati generali equiparati a legazioni, designeranno per la visita due medici fiduciari cui spetta il compito di redigere e sottoscrivere il relativo verbale che deve essere vistato dalle predette autorità.

Le visite di appello per gli aspiranti che non accettino il giudizio di non idoneità saranno effettuate presso la Direzione di sanità del comando militare territoriale, da parte di una commissione composta del direttore di sanità del comando militare territoriale (presidente) e di due ufficiali medici superiori in servizio permanente effettivo (membri) esclusi quelli che eventualmente avessero fatto parte della prima commissione.

Per i concorrenti residenti in Sardegna, la visita di appello dovrà essere praticata da una commissione medica presieduta dal direttore dell'ospedale militare di Cagliari.

Il giudizio di appello per i concorrenti residenti all'estero sarà devoluto ad apposita commissione nominata dal Ministero della difesa (Direzione generale della sanità militare).

I concorrenti dichiarati inabili anche nella visita di appello o che vi abbiano rinunciato saranno eliminati dal concorso.

In ogni caso il Ministero si riserva la facoltà di far sottoporre i candidati a visita medica presso il collegio medico-legale.

Art. 8.

Per ciascun concorso, di cui al precedente art. 1, sarà costituita una commissione per la valutazione dei titoli e per gli esami, così composta:

da un ufficiale in servizio permanente di grado non inferiore a generale di brigata, presidente;

da quattro ufficiali in servizio permanente di grado non inferiore a tenente colonnello, membri;

da due ufficiali in servizio permanente di grado non inferiore a tenente colonnello, membri supplenti;

da un funzionario civile di qualifica non superiore a direttore di sezione, segretario senza diritto a voto.

Art. 9.

Saranno ammessi alle prove d'esame i candidati ai quali la commissione giudicatrice assegnerà un punto non inferiore a 12/20 per il complesso delle qualità militari e professionali risultanti dalla documentazione caratteristica e dai titoli presentati dai candidati medesimi.

Nel ripartire i punti di valutazione dei titoli le commissioni si atterranno ai seguenti limiti massimi:

a) 14 punti per la durata e la qualità del servizio militare prestato;

b) 3 punti per il titolo di studio;

c) 3 punti per eventuali altri titoli e benemerenze di guerra.

Art. 10.

Gli esami di concorso consisteranno nelle seguenti prove:

a) una prova scritta di cultura generale;

b) una prova scritta di cultura tecnico-professionale;

c) una prova orale su argomenti tecnico-professionali comuni a tutte le armi.

I programmi delle prove di esame, distinti per ciascun concorso, sono riportati negli allegati al presente decreto.

Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni che saranno fissati con successivo decreto ministeriale. Per quanto concerne le modalità inerenti al loro svolgimento saranno osservate le disposizioni degli articoli 6, 7 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

La prova orale avrà luogo nella sede che sarà comunicata agli interessati con lettera raccomandata.

I candidati, per essere ammessi alla prova orale, dovranno aver riportato in ciascuna delle prove scritte un punto non inferiore a dodici ventesimi.

La prova orale non si intende superata se il candidato non ottenga almeno la votazione di dodici ventesimi.

I candidati che, qualunque ne sia la causa, non si presentassero ad una prova saranno considerati rinuncianti e quindi esclusi dalle eventuali ulteriori prove d'esame.

Art. 11.

I candidati che abbiano sostenuto con esito favorevole la prova orale dovranno far pervenire al Ministero della difesa (Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito) entro il quindicesimo giorno dalla data di tale prova i sottonotati documenti ai fini dell'applicazione dei benefici previsti dall'art. 1 del regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176:

a) i profughi dei territori di confine che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 885, l'attestazione prevista dall'art. 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1° giugno 1948, in carta bollata, rilasciata dal prefetto della provincia in cui risiedono e, se non abbiano la residenza nel territorio dello Stato, dal prefetto di Roma;

b) i profughi dalla Libia, dall'Eritrea, dall'Etiopia, dalla Somalia, quelli dai territori sui quali, in seguito al trattato di pace è cessata la sovranità dello Stato italiano, i profughi dai territori esteri, nonché quelli da zone del territorio nazionale colpite dalla guerra che si trovino nelle condizioni previste dalla legge 4 marzo 1952, n. 137, un'attestazione del prefetto della provincia in cui hanno la residenza, in carta bollata;

c) gli orfani dei caduti in guerra o nella lotta di liberazione o per i fatti di Mogadiscio, dell'11 gennaio 1948, un certificato su carta bollata, rilasciato dal competente comitato provinciale dell'Opera nazionale per la protezione e assistenza degli orfani;

d) gli orfani dei caduti per servizio il mod. 69-*ter* (su carta bollata) rilasciato a nome del padre del concorrente dall'amministrazione alle dipendenze della quale l'impiegato è deceduto;

e) i figli degli invalidi di guerra o della lotta di liberazione, ovvero i figli degli invalidi civili per fatti di guerra o per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948, la dichiarazione modello 69, rilasciata in carta bollata dal Ministero del tesoro (Direzione generale delle pensioni di guerra) a nome del genitore del concorrente, oppure un certificato, su carta bollata, del sindaco del comune di residenza;

f) i figli dei mutilati o degli invalidi per servizio il modello 69-*ter*, su carta bollata, rilasciato a nome del padre del concorrente dall'amministrazione al servizio della quale l'impiegato ha contratto l'invalidità.

Art. 12.

La graduatoria degli idonei sarà formata dalla commissione giudicatrice in base alla somma del punto riportato dal candidato nella valutazione dei titoli di cui al precedente art. 9 e della media dei punti riportati nelle prove d'esame.

A parità di punti saranno osservate le preferenze di cui al precedente art. 11.

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria saranno invitati dal Ministero della difesa (Direzione generale per gli

ufficiali dell'Esercito) a far pervenire direttamente entro trenta giorni dalla data della lettera di comunicazione, a pena di decadenza, i seguenti documenti in carta bollata:

1) estratto per riassunto dell'atto di nascita;
2) certificato di cittadinanza italiana;
3) certificato generale del casellario giudiziale;
4) certificato dal quale risulti che il candidato gode dei diritti politici, ovvero, non è incorso in alcuna delle cause che, ai sensi delle disposizioni vigenti, ne impediscano il possesso;
5) limitatamente ai sergenti maggiori, diploma di licenza di istituto medio di 2° grado.

I certificati di cui ai numeri 2), 3) e 4) dovranno essere di data non anteriore a tre mesi a quella di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Gli ufficiali di complemento in servizio, i sottufficiali e gli impiegati dello Stato sono dispensati dal produrre i documenti di cui ai numeri 2), 3) e 4).

Art. 13.

Le graduatorie dei concorrenti dichiarati idonei saranno approvate con decreto ministeriale e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel Giornale Ufficiale.

Gli idonei che nella graduatoria saranno compresi nel numero dei posti messi a concorso saranno dichiarati vincitori e nominati sottotenenti in servizio permanente nel ruolo speciale unico delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio nell'ordine della graduatoria con anzianità assoluta nel grado stabilita dal decreto di nomina.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 26 maggio 1969

Il Ministro: GUI

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *luglio* 1969
Registro n. 18 *Difesa, foglio n.* 321

ALLEGATO N. 1

PROGRAMMA DEGLI ESAMI DI CONCORSO
per i concorrenti provenienti dagli ufficiali di complemento

PROVE SCRITTE

1. *Cultura generale*

La prova consiste nello svolgimento di un tema di cultura generale attinente alle discipline sociali, politiche, storiche e geografiche impartite nei corsi delle scuole medie superiori.

Tempo a disposizione: 8 ore.

2. *Cultura tecnico-professionale.*

La prova consiste nello svolgimento di un tema su argomenti corrispondenti alle materie tecnico-professionali previste per la prova orale.

Tempo a disposizione: 8 ore.

PROVA ORALE

Cultura tecnico-professionale

L'esame avrà la durata massima di 40 minuti e verterà su tre tesi estratte a sorte: una per ciascun gruppo di tesi.

I GRUPPO DI TESI

Arte militare

Tattica, Organica, Logistica, S.I.O.

Tesi 1ª

— Caratteristiche, compiti, mezzi e procedimenti d'azione delle varie Armi e specialità.
— Concetti fondamentali sull'esplorazione e sulla sicurezza.
— Lineamenti essenziali della battaglia difensiva.
— Caratteristiche e lineamenti della battaglia offensiva: azioni fondamentali.
— Cooperazione fanteria-artiglieria.
— L'addestramento: i cicli d'istruzione.
— I servizi logistici in guerra e loro organi di funzionamento con particolare riguardo alla divisione di fanteria, divisione corazzata ed alla brigata alpina.
— Struttura organica del battaglione di fanteria.
— Struttura organica del gruppo squadroni di cavalleria
— Il fuoco di artiglieria: criteri generali d'impiego del fuoco, effetti del fuoco, forme d'intervento.
— Lineamenti d'impiego del genio e delle trasmissioni nella azione offensiva (cenni).
— Funzionamenti dei vari organi del S.I.O. (generalità).

Tesi 2ª

— Generalità sulla battaglia offensiva.
— Scopo, caratteristiche e lineamenti della battaglia difensiva.
— La battaglia difensiva, impostata sulla manovra di arresto: area della battaglia, procedimenti di difesa, azioni fondamentali.
— La battaglia difensiva impostata sulla manovra di logoramento: area della battaglia, procedimento di difesa, azioni fondamentali.
— Cooperazione fanteria-carri.
— Struttura organica del battaglione di fanteria.
— Ordinamento delle unità del genio e delle trasmissioni.
— Impiego tattico nelle varie fasi del combattimento offensivo e difensivo della compagnia fucilieri.
— Ricognizioni (generalità): ricognizioni relative al movimento.
— S.I.O.: Generalità - Caratteristiche dell'attività informativa - L'attività informativa nell'azione offensiva e difensiva. Organi informativi delle GG.UU. elementari.
— Logistica: compiti della logistica; le attività logistiche. Organi ed organizzazione.
— Il fuoco di artiglieria: pianificazione del fuoco, azioni di fuoco, forme d'intervento.
— Lineamenti d'impiego delle trasmissioni e del genio nella azione difensiva (cenni).

Tesi 3ª

— Concetti fondamentali sulla battaglia difensiva ed offensiva.
— La manovra in ritirata: generalità, scopi, forme, procedimenti.
— Aerocooperazione: le forze aeree: compiti, organi, varie forme del concorso aereo.
— Generalità sul gruppo tattico di fanteria divisionale, alpini, meccanizzati, corazzati e di cavalleria.
— Struttura organica del battaglione di fanteria.
— Impiego tattico nelle varie fasi del combattimento offensivo e difensivo del:
  plotone fucilieri;
  plotone carri;
  plotone pionieri del genio della D.f.
— Impiego, composizione, compiti delle pattuglie.
— Ricognizioni (generalità): ricognizioni relative allo stazionamento delle truppe.
— Ordinamento delle unità di artiglieria delle varie unità fino al livello gruppo.
— Il fuoco di artiglieria: criteri generali d'impiego del fuoco nell'azione offensiva e difensiva.
— L'organizzazione dei servizi nelle minori unità fino al livello battaglione - gruppo con particolare riferimento ai servizi dell'arma di appartenenza del candidato.
— S.I.O.: generalità sull'organizzazione del S.I.O. e sul funzionamento dei vari organi.
— Trasmissioni: lineamenti generali d'impiego delle trasmissioni nell'ambito di una G.U. elementare (cenni).

II GRUPPO DI TESI

Cultura generale militare

Automobilismo e carrismo, topografia, esplosivi e mine, fortificazione campale

Tesi 1ª

— I motori a combustione interna: concetti generali di funzionamento e classificazioni - Elementi che caratterizzano un motore (alesaggio, corsa, regime, potenza, ecc.).
— Organi principali dei motori a combustione interna (pistoni, bielle, ecc.).
— Raffreddamento dei motori a combustione interna.
— Sistemi ed organi per l'accensione - Confronto fra i diversi sistemi.
— L'autotelaio ed i suoi organi.
— Giunti ed alberi di trasmissione.
— Sospensioni: sistemi ed organi.

— Norme per la manutenzione e l'ispezione dei veicoli militari ruotati e cingolati.
— Descrizione di automezzi o mezzi speciali o mezzi blindati o corazzati in dotazione all'Arma e specialità del candidato.
— Definizione e scopo della topografia. La carta topografica. Scala di proporzione. Uso e costruzione della scala grafica.
— Classificazione delle carte topografiche in relazione alla scala. Carte in uso all'Esercito. Segni convenzionali.
— Concetto di latitudine e longitudine. Reticolato geografico e reticolato geometrico. Reticolato chilometrico U.T.M.
— Designazione di un punto sulla carta topografica.
— Nord geografico, magnetico e nord rete. Declinazione magnetica. Convergenza rete. Variazione magnetica.
— Orientamento della carta topografica.
— Determinazione del punto di stazione.
— Rappresentazione altimetrica del terreno. I profili.
— Misure di distanze sulla carta topografica. Rettifica di un itinerario.
— Misure angolari: sistema sessagesimale e millesimale. Calcolo speditivo di distanze e di dimensioni con l'ausilio del millesimo convenzionale.
— Generalità sugli esplosivi: maneggio, conservazione ed impiego degli esplosivi - Piccole demolizioni di campagna.
— Mine: caratteristiche, costituzione strutturale, suddivisione, tipi di mine impiegate nell'Esercito.
— Campi minati: criteri generali d'impiego, principali tipi.
— Congegni di innescamento e di accensione regolamentari.
— Trappole esplosive: approntamento, individuazione e disattivazione.
— Fortificazione campale: organizzazione dei lavori campali; criteri generali per la costruzione delle opere campali; la protezione. Unità, attrezzi e materiali.
— Generalità sul mascheramento: il mascheramento campale delle armi della fanteria - Mezzi per il mascheramento campale.

Tesi 2ª

— Motori a scoppio a quattro ed a due tempi - Generalità. La distribuzione ed i suoi organi - diagramma e messa in fase - l'alimentazione: sistemi ed organi nei motori a scoppio e ad iniezione - l'innesto a frizione, idraulico, ecc.
— Gruppi di rinvio, gruppi di riduzione, differenziali ed arresto indietreggio.
— La frenatura: sistemi ed organi - servofreni - frenatura dei rimorchi e dei mezzi anfibi - uso del motore come freno.
— Pneumatici e gomme di sicurezza - sistemi di misura dei pneumatici.
— Norme di circolazione stradale - segnaletica civile e militare - autocolonne - incidenti stradali.
— Descrizione di automezzi o mezzi blindati o corazzati in dotazione all'Arma e specialità del candidato.
— Impiego e lettura della carta topografica.
— Reticolato chilometrico U.T.M.
— Rappresentazione altimetrica del terreno. Metodi di rappresentazione: metodo geometrico, metodo dimostrativo.
— Vari tipi di curve di livello. Interpretazione delle forme del terreno attraverso l'andamento delle curve di livello. Equidistanza ed intervallo.
— Classificazione delle strade rispetto al loro andamento altimetrico.
— Calcolo della quota di un punto compreso tra due curve di livello o tra due punti quotati: esercizi.
— Pendenza assoluta e percentuale. Calcolo della pendenza tra due punti quotati e fra due curve di livello: esercizi.
— Problema di visibilità.
— Profili: metodo geometrico e metodo dimostrativo.
— Orientamento della carta topografica.
— Determinazione del punto di stazione.
— Designazione di un punto sulla carta topografica.
— Mezzi nebbiogeni: scopi, impiego, specie.
— Apprestamento dei campi minati: metodo di posa ed unità di lavoro, recinzione, segnalazione, registrazione dei campi minati.
— Apertura dei varchi e bonifica campi minati: apertura varchi con sistemi regolamentari e di circostanza, bonifica (ricerca ed individuazione delle mine: mezzi meccanici ed esplosivi).
— Fortificazione campale - Descrizione delle principali opere, elementi attivi, osservatori, ricoveri, ostacoli.
— Cenni sul mascheramento dei mezzi mobili.
Materiali per il mascheramento dei mezzi mobili.
Scelta della località per il parcheggio dei mezzi mobili in sosta.

Tesi 3ª

— Motori ad iniezione - Generalità e confronto con motori a scoppio.
— Lubrificazione dei motori a combustione interna.
— Carburazione e carburatori. Pompe d'iniezione ed iniettori.
— Cambi di velocità (meccanici, idraulici, automatici), riduttori e selettori.
— La direzione nei veicoli ruotati e cingolati. Volta completamente corretta. Requisiti dei veicoli destinati a marciare fuori strada.
— Documenti di circolazione e di gestione degli automezzi militari.
— Classificazione degli automezzi militari.
— Descrizione di automezzi o mezzi speciali o mezzi blindati o corazzati in dotazione all'Arma e specialità del candidato.
— Orientamento: a mezzo della bussola, del sole, del terreno. Orientamento con la stella polare.
— Azimut di un punto su un altro punto. Azimut reciproco: esercizi. Cenni sulle coordinate polari. Angolo di rotta.
— Orientamento della carta topografica servendosi di particolari del terreno.
— Lettura ed impiego della carta topografica.
— Segni convenzionali.
— Reticolato chilometrico U.T.M.
— Designazione di un punto sulla carta topografica.
— Determinazione del punto di stazione.
— Rappresentazione altimetrica del terreno. Profili. Ricognizione di itinerari. Rettifica e profilo di itinerari.
— Dati di importanza tattica e logistica relativi ad un itinerario.
— Difesa N.B.C. (cenni).
— Caratteristiche generali delle armi atomiche, effetti della esplosione atomica, difesa atomica campale.
— Generalità sulla guerra biologica: effetti degli agenti biologici.
— Generalità sulla guerra chimica: effetti degli aggressivi chimici, difesa chimica campale.
— Fortificazione campale - Organizzazione dei lavori campali e valutazione dei mezzi occorrenti. Sistemazione di un centro di fuoco. Sistemazione di un plotone.
— Cenni sul mascheramento campale delle artiglierie. Materiali e mezzi per le simulazioni.

III GRUPPO DI TESI

Tecnica d'arma

Armi, Tiro, Mezzi

L'esame verterà sugli argomenti relativi all'Arma di provenienza.

Fanteria

(esclusi bersaglieri, carristi, lagunari)

Tesi 1ª

— Generalità sulle armi da fuoco.
— Generalità sui proietti: tipi e classificazione.
— Classificazione delle armi da fuoco in relazione al loro impiego tattico.
— Classificazione delle armi da fuoco in base alle caratteristiche di funzionamento: loro parti costitutive.
— Caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro, munizionamento delle armi da fuoco impiegate nel combattimento ravvicinato.
— Tiro con il mortaio da 81 e 120: preparazione del tiro, azioni di fuoco nelle varie fasi del combattimento.
— Generalità sui mezzi di trasmissione - Loro classificazione.
— Cenni sugli elementi costitutivi di un apparato telefonico, di un centralino e di un apparato radio campale.
— Generalità sulle artiglierie: parti costitutive, requisiti, classificazione delle b.d.f. in base al calibro, alla lunghezza, alle possibilità di tiro, al mezzo di locomozione, alla mobilità.
— La traiettoria: definizione, simboli.
— Dispersione del tiro a percussione: rosa di tiro e striscia del 50 % dei colpi.
— Generalità sull'osservazione del tiro. Individuazione, indicazione, determinazione e designazione degli obiettivi.
— Armamento principale, secondario e sussidiario dei carri armati.
— Attribuzioni dei membri dell'equipaggio dei carri armati.

Tesi 2ª

— Caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro, munizionamento delle armi controcarri della fanteria.
— Descrizione del goniometro, della bussola goniometrica, della tavoletta M.52 con determinatore.
— Tiro al disopra delle truppe amiche e negli intervalli.
— Cenni sui congegni di puntamento delle armi in dotazione alla fanteria.
— Descrizione dei mezzi di trasmissione telefonica in dotazione al plotone, compagnia, battaglione o unità corrispondente.
— Generalità sulle artiglierie: cenni sommari sulle principali artiglierie in servizio.
— La traiettoria nel vuoto.
— Proprietà tecniche e balistiche di un'arma: giustezza, precisione, tensione della traiettoria, potenza.
— Regole del tiro teso, principio della rigidità della traiettoria e relative applicazioni.
— Caratteristiche tecniche e tattiche dell'armamento dei carri armati.
— Modalità di tiro con l'armamento principale dei carri armati.

Tesi 3ª

— Caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro, munizionamento delle armi impiegate dalla fanteria nell'azione di accompagnamento ed arresto.
— Tavole di tiro e loro impiego.
— Generalità sul puntamento: definizioni, puntamento diretto, puntamento indiretto.
— Norme sulla disciplina delle trasmissioni: procedura radiofonica, tutela del segreto militare.
— Generalità sulle artiglierie: munizionamento.
— La traiettoria nell'aria.
— Possibilità di tiro: errore battuto, spazio battuto, zona defilata, zona protetta, condizioni di sicurezza.
— Munizionamento dei carri armati in dotazione.
— Modalità di tiro con l'armamento secondario dei carri armati.

Fanteria (bersaglieri, carristi, lagunari) *e Cavalleria*

Tesi 1ª

— Generalità sulle armi da fuoco.
— Generalità sui proietti: tipi e classificazione.
— Classificazione delle armi da fuoco in relazione al loro impiego tattico.
— Classificazione delle armi in base alle caratteristiche di funzionamento: loro parti costitutive.
— Caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro, munizionamento delle armi da fuoco impiegate per il combattimento ravvicinato.
— Tiro con le armi a tiro curvo: preparazione del tiro, azioni di fuoco nelle varie fasi del combattimento.
— Generalità sui mezzi di trasmissione, loro classificazione.
— Cenni sugli elementi costitutivi di un apparato telefonico, di un centralino e di un apparato radio campale.
— Generalità sulle artiglierie: parti costitutive, requisiti, classificazione delle b.d.f. in base al calibro, alla lunghezza, alle possibilità di tiro, al mezzo di locomozione, alla mobilità.
— La traiettoria: definizione, simboli.
— Dispersione del tiro a percussione: rosa di tiro e striscia del 50 % dei colpi.
— Generalità sull'osservazione del tiro. Individuazione, indicazione, determinazione e designazione degli obiettivi.
— Armamento principale, secondario e sussidiario dei carri armati.
— Apparecchi di puntamento dei carri in servizio.
— Norme di manutenzione dell'armamento principale e degli strumenti ottici dei carri.
— Attribuzioni dei membri dell'equipaggio dei carri.
— Tiri con alzo di combattimento.
— Tiro a puntamento indiretto.
— Tiri di plotone.

Tesi 2ª

— Caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro, munizionamento delle armi controcarri.
— Descrizione del goniometro, della bussola goniometrica, della tavoletta M. 52 con determinatore.
— Tiro al disopra delle truppe amiche e negli intervalli.
— Cenni sui congegni di puntamento delle armi in dotazione all'Arma o specialità di appartenenza del candidato.
— Descrizione dei mezzi di trasmissione telefonica in dotazione all'Arma o specialità del candidato.
— Generalità sulle artiglierie: cenni sommari sulle principali artiglierie in servizio.
— La traiettoria nel vuoto.
— Proprietà tecniche e balistiche di un'arma: giustezza, precisione, tensione della traiettoria, potenza.
— Regole del tiro teso, principio della rigidità della traiettoria e relative applicazioni.
— Caratteristiche tecniche e tattiche dell'armamento principale dei carri armati in distribuzione.
— Congegni di punteria dei carri in servizio.
— Il tiro a puntamento diretto con l'armamento principale del carro armato; apertura del fuoco, osservazione, aggiustamento da parte del cannoniere e del capo carro - Tiro contro obiettivi in movimento.
— Verifica e rettifica degli apparati di puntamento.

Tesi 3ª

— Caratteristiche tecniche, tattiche, possibilità di tiro, munizionamento delle armi impiegate per l'azione di accompagnamento ed arresto.
— Tavole di tiro e loro impiego - Regole di puntamento.
— Generalità sul puntamento: definizioni, puntamento diretto, puntamento indiretto.
— Norme sulla disciplina delle trasmissioni: procedura radiofonica, tutela del segreto militare.
— Generalità sulle artiglierie: munizionamento.
— La traiettoria nell'aria.
— Possibilità di tiro: errore battuto, spazio battuto, zona defilata, zona protetta, condizioni di sicurezza.
— Munizionamento dei carri armati in servizio.
— Parti costitutive dell'armamento principale dei carri armati.
— Tiro a rimbalzo - Tiro con carta speditiva per il tiro.
— Tiro con l'armamento secondario: contro velivoli a bassa quota, contro bersagli verticali allo scoperto, leggermente blindati.
— Taratura dell'armamento principale dei carri armati.

Artiglieria

Tesi 1ª

— Caratteristiche e classificazioni delle artiglierie.
— Ordinamento delle artiglierie nelle GG.UU.
— Ordinamento tattico.
— La cooperazione con le altre armi: generalità; organi della cooperazione nell'ambito del gruppo da campagna.
— Compiti ed azioni di fuoco delle artiglierie c.a.
— Controllo operativo e tattico delle batterie leggere e pesanti contraerei.
— Generalità sulle artiglierie: parti costitutive, requisiti, classificazione.
— Bocche da fuoco: calibro; profilo interno, sistema di rigatura; freno di bocca.
— Congegni di chiusura: scopo; elementi costitutivi; classificazione; manovra degli otturatori; chiusura ermetica; estrattori.
— Congegni di sparo: classificazione; congegni di sparo a percussione; sicurezza e dispositivi di sicurezza.
— Affusti a ruote: sistemazione per gli spostamenti in direzione della bocca da fuoco; sistemazione per grandi settori di tiro in direzione; spostamenti in inclinazione della bocca da fuoco; sistemazione per grandi settori di tiro in inclinazione; congegni di puntamento in direzione; congegni di sollevamento rapido; culla e slitta.
— Mezzi di rilevamento e calcolo delle unità di artiglieria c.a. e loro caratteristiche.
— Generalità sul tiro; la traiettoria ed i suoi elementi; definizione e simboli; tiro con primo e secondo arco, la dispersione del tiro.
— Generalità sul puntamento.
— Possibilità di tiro: tiro al disopra di ostacoli e di truppe amiche; zone battute e non battute.
— Generalità sulla preparazione balistica.
— Generalità sulla osservazione.
— Fasi della preparazione del tiro c.a.; i problemi principali ed i problemi secondari del tiro c.a.
— Possibilità di tiro del sistema missili c.a.

— Osservazione terrestre; caratteristiche; scelta degli osservatori; ricerca, individuazione, indicazione, determinazione, designazione e valutazione degli obiettivi, punti di riferimento e punti di inquadramento; osservazione del tiro.
— Generalità sui mezzi di trasmissione, loro classificazione
— Elementi di telefonia e radiofonia.

Tesi 2ª

— Lineamenti d'impiego dell'artiglieria. Il candidato dovrà dimostrare particolare conoscenza, per quanto si riferisce alle specialità di appartenenza sui seguenti argomenti:
. articolazione tattica in scaglioni e nuclei delle minori unità di artiglieria (gruppo-batteria);
. schieramento delle artiglierie campali: lo schieramento delle artiglierie in genere; le ricognizioni per la scelta dello schieramento; requisiti dello schieramento di una unità di artiglieria; la difesa vicina, contraerei, controcarri;
. i compiti del sottocomandante di batteria.
— Compiti ed azioni di fuoco delle artiglierie c.a.
— Controllo operativo e tattico delle batterie leggere e pesanti contraerei.
— Organi elastici.
— Apparecchi di puntamento.
— Alzi: generalità.
— Sistemazioni speciali: alzo indipendente; alzo a linea di mira indipendente; alzo indipendente a linea di mira indipendente: correzione dello sbandamento; correzione della derivazione; errori di verticalità.
— Mezzi di rilevamento e calcolo delle unità missili c.a. e loro caratteristiche;
— Preparazione topografica: scopo e caratteristiche; rete topografica di batteria; rete topografica di gruppo; cambiamento di rete; cambiamento della I.Z.
— Formazione del fascio parallelo - Riporto di puntamento - Impianto della carta per il tiro.
Preparazione balistica:
Specialità terrestri:
. accertamento delle condizioni del momento;
. determinazione delle correzioni del momento;
. determinazione delle correzioni sperimentali;
. registrazione degli obiettivi;
. classificazione e contrassegni degli obiettivi
Specialità contraerei:
. determinazione dei dati di tiro del momento con batterie da 90/50 asservite alla centrale Contraves e da 40/.G asservite al complesso CT/40-G;
. messaggio meteo-balistico relativo all'artiglieria c.a. e sua utilizzazione in batteria;
. fasi della preparazione del tiro c.a. - I problemi principali ed i problemi secondari del tiro c.a.;
. possibilità di tiro del sistema missili c.a.
— Descrizione sommaria e pratica dei mezzi di trasmissione radio e telefonici in dotazione alle varie unità di artiglieria.
— Norme sulla disciplina delle trasmissioni; procedura radiofonica; tutela del segreto militare.
Il candidato dovrà dimostrare particolare conoscenza degli argomenti relativi alla specialità di appartenenza.

Tesi 3ª

— Lineamenti d'impiego dell'artiglieria. Il candidato dovrà dimostrare particolare conoscenza per quanto si riferisce alla specialità di appartenenza, sui seguenti argomenti:
. articolazione tattica in scaglioni e nuclei delle minori unità di artiglieria (gruppo-batteria);
. schieramento delle artiglierie campali;
. lo schieramento delle artiglierie in genere;
. le ricognizioni per la scelta dello schieramento;
. requisiti dello schieramento di una unità di artiglieria;
. la difesa vicina, contraerei, controcarri;
. compiti del sottocomandante di batteria
— Compiti ed azioni di fuoco delle artiglierie c a
— Controllo operativo e tattico delle batterie leggere e pesanti contraerei.
— Traino delle artiglierie.
— I principali tipi di artiglierie in servizio.
— Le munizioni (proietti, spolette, inneschi, cannelli e cariche di lancio): generalità, classificazione, conservazione e trasporto.
— Strumenti e mezzi tecnici per il tiro in dotazione.
— Mezzi di rilevamento e calcolo delle unità di artiglieria c.a. e loro caratteristiche.
— Determinazione dei dati di tiro per il fuoco di efficacia (specialità terrestre).
— Determinazione sperimentale dei dati di tiro per il fuoco di efficacia.
— Determinazione dei dati di tiro per il fuoco di efficacia mediante calcolo.
— Determinazione dei dati di tiro per il fuoco di efficacia mediante utilizzazione dei dati di tiro anteriori.
— Determinazione dei dati di tiro per la distribuzione del fuoco.
— Preparazione sperimentale (specialità contraerei):
. tiro di accertamento dei dati di tiro del momento con batteria c.a. pes. da 90;
. operazioni preliminari per l'esecuzione del tiro di accertamento;
. predisposizioni per l'osservazione del tiro di accertamento;
. esecuzione del tiro di accertamento e determinazione dei termini correttivi per l'esecuzione del tiro di efficacia
— Fasi della preparazione del tiro c.a. - I problemi principali ed i problemi secondari del tiro c.a.
— Possibilità di tiro del sistema missili c.a.
— Tavole di tiro.
— Funzionamento ed impiego del sistema di trasmissioni in un gruppo di artiglieria; compilazione di uno schema e di un grafico delle trasmissioni.
Il candidato dovrà dimostrare particolare conoscenza degli argomenti relativi alla specialità di appartenenza.

Genio

Tesi 1ª

— Generalità e suddivisione delle armi da fuoco: sistemi di funzionamento, parti essenziali.
— Le armi individuali: caratteristiche tecniche e tattiche; possibilità di tiro; munizionamento;
— Le armi automatiche: caratteristiche tecniche e tattiche; possibilità di tiro; munizionamento;
— Cenni sui carri armati e sui materiali di artiglieria installati a bordo di essi.
— Caratteristiche tecniche, prestazioni e impiego del materiale da ponte KRUPP-M.A.N.; vari tipi di ponte e traghetti.
— Equipaggiamento leggero per il passaggio dei corsi di acqua; battelli da ricognizione; barchetti d'assalto M.Z.
— Cenni sui materiali di mascheramento. Il mascheramento campale delle armi della fanteria - Mezzi e materiali per il mascheramento campale - Piano d'inganno.
— Fortificazione campale - Criteri generali per la costruzione delle opere campali - La protezione dalle armi convenzionali e/o atomiche. Materiali di rafforzamento standard - Unità, attrezzi e materiali - Organizzazione dei lavori.
— Esplosivi regolamentari e loro impiego nelle demolizioni.
— Esempi di demolizioni di campagna.
— Macchine per lavori in terra - Livellatrici e macchine per il costipamento del terreno - Caratteristiche - Prestazioni.
— Attrezzature per lavori campali - Officine del genio, officine leggere del genio.
— Teleferiche e telefori militari.
— Cenni sul rinforzo dei ponti nel campo militare.
— Mezzi e procedimenti per il superamento dei campi minati.
— Campi minati a grappoli - Unità di lavoro - Tecnica di posa dei campi minati.
— Generalità sui mezzi di trasmissione: loro classificazione.
— Elementi di telefonia e radiofonia.

Tesi 2ª

— Generalità sul tiro; la traiettoria nell'aria, tiro col primo e secondo arco; dispersione del tiro; puntamento; determinazione dell'angolo di tiro; qualità balistiche e tecniche delle armi; possibilità di tiro; osservazioni ed aggiustamento del tiro.
— Fortificazione campale - Descrizione delle principali opere: elementi attivi; osservatori, ricoveri, ostacoli.
— Cenni sul mascheramento dei mezzi mobili - Materiali per il mascheramento dei mezzi mobili.
— Cenni sui lavori per l'alloggiamento e accampamento dei reparti.
— Materiali da costruzione di uso corrente; materiali di circostanza.

— Macchine per lavori in terra: trattori e apripista - Carri armati apripista; caratteristiche essenziali di impiego Prestazioni.
— Motocompressori Attrezzature pneumeccaniche - Caratteristiche e prestazioni - Gruppo « Pinazza » - Attrezzature « Cobra ».
— Gruppi elettrogeni - Stazioni fotoelettriche - Impiego e prestazioni.
— Piani caricatori militari scomponibili.
— Caratteristiche e prestazioni del materiale da ponte leggero M.2 - Vari tipi di ponte, passerelle, traghetti.
— Caratteristiche e prestazioni del materiale da ponte Treadway (materiale M.2 N.T.) - Vari tipi di ponti e traghetti.
— Caratteristiche e prestazioni del ponte classe 60 (USA) - Vari tipi di ponti e traghetti.
— Strumenti topografici per i rilievi speditivi. Misura diretta ed indiretta delle distanze, livelli, livellazione.
— Generalità sui mezzi di trasmissione - Loro classificazione.
— Cenni sugli elementi costitutivi di un apparato telefonico, di un centralino, di un apparato radio campale.

Tesi 3ª

— Generalità e suddivisione delle armi da fuoco: sistemi di funzionamento, parti essenziali.
— Le armi individuali: caratteristiche tecniche e tattiche. possibilità di tiro, munizionamento.
— Le armi automatiche: caratteristiche tecniche, tattiche, possibilità di tiro; munizionamento.
— Cenni sui carri armati e sui materiali di artiglieria installati a bordo di essi.
— Ponti di circostanza - Classificazione, generalità. Passarelle - Vari tipi di passerelle - Richiami di alcune nozioni di costruzione, formule per il calcolo delle sollecitazioni semplici, calcolo delle travi di impalcatura.
— Lavori in terra. Scopo dei lavori. Modalità e organizzazione dei lavori in terra, scavi, riporti, rilevati - Operazioni fondamentali eseguite dalle macchine per lavori in terra. Macchine per lavori in terra, scaricatori, ruspe, escavatrici, macchine di sollevamento, caratteristiche, prestazioni.
— Spinta della terra - Forme tipiche dei muri di sostegno - Calcolo di verifica di un muro di sostegno - Uso delle tabelle - Metodo grafico.
— Studio di un tracciato stradale - Progetto di massima di un tracciato stradale - Planimetria di una strada, sezioni trasversali, computo metrico movimenti di terra.
— Esplosivi regolamentari e loro impiego per le demolizioni - Demolizioni di campagna - Demolizione di strada e di ponti; generalità sulle demolizioni di impianti industriali.
— Mine anticarro, antiuomo e loro impiego sui campi minati.
— Sbarramenti stradali - Generalità - Modalità di costruzione.
— Cercamine SCR-625 e AN/PRS 1.
— Caratteristiche tecniche e di impiego del materiale da ponte Bailey; vari tipi di ponti.
— Materiale da ponte Bailey per il superamento di interruzioni - Sezione Bailey M1.A - Unità Bailey M2 - Traghetto misto Bailey-Treadway.
— Sezione traghettamento divisionale - Combinazioni possibili con i materiali della stessa sezione.
— Cenni sugli impianti idrici campali - Potabilizzazione delle acque, purificazione, filtrazione, clorazione, distillazione, depuratori e filtri regolamentari e di circostanza. Pozzo Northon - Sollevamento delle acque, pompe.
— Fortificazione campale - Organizzazione dei lavori campali e valutazione dei mezzi e materiali occorrenti. Sistemazione di un centro di fuoco - Sistemazione di un plotone.
— Descrizione pratica dei mezzi di trasmissione telefonici e radiofonici in dotazione alle varie unità del genio (pl/cp - cp/btg).
— Norme sulla disciplina delle trasmissioni - Procedura radiofonica, tutela del segreto militare.

Trasmissioni

Tesi 1ª

— Generalità e suddivisione delle armi da fuoco: sistemi di funzionamento; parti essenziali.
— Le armi individuali: caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro, munizionamento.
— Le armi automatiche: caratteristiche tecniche e tattiche; possibilità di tiro, munizionamento.
— Cenni sui carri armati e sui materiali di artiglieria installati a bordo di essi.
— Principi di telefonia:
  . costituzione, funzionamento degli elementi di un apparato telefonico;
  . circuiti telefonici base;
  . cenni sul fenomeno di propagazione delle correnti telefoniche nei conduttori;
  . diafonia, cenni sui metodi per ridurre la diafonia;
  . sistemi per aumentare la portata delle linee telefoniche; pupinizzazione;
  . circuiti telefonici virtuali;
  . amplificazione telefonica;
  . cenni sulla manutenzione telefonica.
— Principi di telegrafia:
  . generalità sui sistemi telegrafici;
  . principio di funzionamento della telescrivente;
  . circuiti telegrafici; in duplice ed in semiduplice a corrente semplice, a corrente doppia, polarenziale;
  . separatori per telefonia e telegrafia simultanea; circuiti virtuali;
  . sistemi per aumentare la portata di un collegamento telegrafico;
  . cenni sulla manutenzione telegrafica.
— Generalità sui mezzi di trasmissione.
— Cenni sugli elementi costitutivi di un telefono, di un centralino, di un apparato radio campale.
— Norme sulla disciplina delle trasmissioni.
— Procedure telefoniche, radiofoniche e radiotelegrafoniche.
— Tutela del segreto militare.

Tesi 2ª

— Generalità sul tiro: la traiettoria nell'aria, tiro con il primo e con il secondo arco; dispersione del tiro; puntamento; determinazione dell'angolo di tiro; qualità balistiche e tecniche delle armi; possibilità di tiro, osservazione ed aggiustamento del tiro.
— Cenni sulla fortificazione campale.
— Cenni sui materiali per il mascheramento.
— Cenni sui lavori per alloggiamento ed accampamento del reparti.
— Richiami di elettrotecnica generale.
— Principi di telefonia e telegrafia a frequenze vettrici:
  . multiplazione dei canali telefonici e telegrafici; modulatori e demodulatori varistori;
  . filtri;
  . schema a blocchi di un terminale telefonico a frequenza vettrice.
— Descrizione e caratteristiche tecniche e di impiego dei materiali in dotazione ai reparti trasmissioni delle brigate, delle divisioni e dei C. A.:
  . telefoni;
  . centralini telefonici;
  . separatori da campo;
  . telescriventi e complessi riperforatori;
  . centrali per telescrivente;
  . complesso ripetitore telegrafico, terminale ed intermedio;
  . terminale telefonico a f. v.;
  . terminale telegrafico a f.v.;
  . complesso ripetitore telefonico a f. v.;
  . convertitore di chiamata;
  . stazioni radio campali a modulazione di ampiezza e di frequenza;
  . ponti radio;
  . gruppi elettrogeni;
  . impianti di carica accumulatori.

Tesi 3ª

— Principi di radiotecnica e tecnica dei collegamenti radio:
  . circuiti risonanti in serie e parallelo;
  . teoria della valvola elettronica: diodo, triodo, tetrodo, pentodo;
  . cenni sui diodi a cristalli e transistori;
  . generazione delle oscillazioni persistenti;
  . modulazione di ampiezza e di frequenza;
  . amplificazione;
  . rivelazione;
  . trasmettitore a modulazione di ampiezza e di frequenza; principio di funzionamento, schema a blocchi:
    .. sistemi di alimentazione delle stazioni radio;
    .. propagazione delle onde elettromagnetiche: modi di

propagazione; propagazione per onde superficiali, per onda ionosferica; per onda diretta; cenni sulla propagazione per diffusione (propagazione Scatter);
.. antenne: funzione, caratteristiche, tipi, alimentazione; diagramma di irradiazione;
.. ponti radio: generalità, elementi costitutivi di ponte radio e loro funzione.
— Cenni sulla radiogoniometria.
— Cenni sullo stendimento di linee telefoniche campali e permanenti.
— Mezzi e materiali per lo stendimento delle linee in cordoncino, in cavo permanenti.
— Cenni sulle caratteristiche d'impiego delle stazioni radio in dotazione alle unità delle varie armi.
— Cenni sulla distribuzione delle frequenze.
— Norme sulla manutenzione dei mezzi delle trasmissioni.

Roma, addì 26 maggio 1969

Il Ministro: Gui

ALLEGATO N. 2

PROGRAMMA DEGLI ESAMI DI CONCORSO
per i concorrenti provenienti dai sottufficiali

PROVE SCRITTE

1. *Cultura generale.*

La prova consiste nello svolgimento di un tema di cultura generale su argomenti di carattere storico-politico-geografico-militare di attualità.

Tempo a disposizione: 8 ore.

2. *Cultura tecnico-professionale.*

La prova consiste nello svolgimento di un tema su argomenti corrispondenti alle materie tecnico-professionali previste per la prova orale.

Tempo a disposizione: 8 ore.

PROVA ORALE

Cultura tecnico-professionale

L'esame avrà la durata massima di 40 minuti e verterà su tre tesi estratte a sorte: una per ciascun gruppo di tesi.

I GRUPPO DI TESI

Arte militare

Tattica, Organica, Logistica, S.I.O.

Tesi 1ª

— Concetti fondamentali sull'esplorazione e sulla sicurezza.
— Cooperazione fanteria-artiglieria.
— L'addestramento: i cicli d'istruzione.
— I servizi logistici in guerra e loro organi di funzionamento con particolare riguardo alla divisione di fanteria, divisione corazzata ed alla brigata alpina.
— Struttura organica del battaglione di fanteria.
— Struttura organica del gruppo squadroni di cavalleria.
— Il fuoco di artiglieria: criteri generali d'impiego del fuoco, effetti del fuoco, forme d'intervento.
— Lineamenti d'impiego del genio e delle trasmissioni nella azione offensiva nell'ambito delle GG. UU. elementari (cenni).
— Funzionamenti dei vari organi del S.I.O. (generalità).

Tesi 2ª

— Generalità sulla battaglia offensiva.
— Scopo, caratteristiche e lineamenti della battaglia difensiva.
— Cooperazione fanteria-carri.
— Struttura organica del battaglione di fanteria.
— Ordinamento delle unità del genio e delle trasmissioni.
— Impiego tattico nelle varie fasi del combattimento offensivo e difensivo della compagnia fucilieri.
— Ricognizioni (generalità): ricognizioni relative al movimento.
— S.I.O.: Generalità - Caratteristiche dell'attività informativa - L'attività informativa nell'azione offensiva e difensiva. Organi informativi delle GG.UU. elementari.
— Logistica: compiti della logistica: le attività logistiche - Organi ed organizzazione.
— Il fuoco di artiglieria: pianificazione del fuoco, azioni di fuoco, forme d'intervento.
— Lineamenti d'impiego delle trasmissioni e del genio nella azione difensiva nell'ambito delle GG. UU. elementari (cenni).

Tesi 3ª

— Concetti fondamentali sulla battaglia difensiva ed offensiva.
— Aerocooperazione: le forze aeree: compiti, organi, varie forme del concorso aereo.
— Generalità sul gruppo tattico di fanteria divisionale, alpini, meccanizzati, corazzati e di cavalleria.
— Struttura organica del battaglione di fanteria.
— Concetti fondamentali sulla battaglia difensiva ed offensivo e difensivo del:
. plotone fucilieri;
. plotone carri;
. plotone pionieri del genio della D.f.
— Impiego, composizione, compiti delle pattuglie.
— Ricognizioni (generalità): ricognizioni relative allo stazionamento delle truppe.
— Ordinamento delle unità di artiglieria delle varie unità fino a livello gruppo.
— Il fuoco di artiglieria: criteri generali d'impiego del fuoco nell'azione offensiva e difensiva.
— L'organizzazione dei servizi nelle minori unità fino al livello battaglione - Gruppo con particolare riferimento ai servizi dell'Arma di appartenenza del candidato.
— S.I.O.: generalità sull'organizzazione del S.I.O. e sul funzionamento dei vari organi.
— Trasmissioni: lineamenti generali d'impiego delle trasmissioni nell'ambito di una G.U. elementare (cenni).

II GRUPPO DI TESI

Cultura generale militare

Automobilismo e carrismo, topografia, esplosivi e mine, fortificazione campale

Tesi 1ª

— I motori a combustione interna: concetti generali di funzionamento a classificazioni - Elementi che caratterizzano un motore (alesaggio, corsa, regime, potenza, ecc.).
— Organi principali dei motori a combustione interna (pistoni, bielle, ecc.).
— Raffreddamento dei motori a combustione interna.
— Sistemi ed organi per l'accensione - Confronto fra i diversi sistemi.
— L'autotelaio ed i suoi organi.
— Giunti ed alberi di trasmissione.
— Sospensioni: sistemi ed organi.
— Norme per la manutenzione e l'ispezione dei veicoli militari ruotati e cingolati.
— Descrizione di automezzi o mezzi speciali o mezzi blindati o corazzati in dotazione all'Arma e specialità del candidato.
— Definizione e scopo della topografia. La carta topografica. Scala di proporzione. Uso e costruzione della scala grafica.
— Classificazione delle carte topografiche in relazione alla scala. Carte in uso all'Esercito. Segni convenzionali.
— Concetto di latitudine e longitudine. Reticolato geografico e reticolato geometrico. Reticolato chilometrico U.T.M
— Designazione di un punto sulla carta topografica.
— Nord geografico, magnetico e Nord rete. Declinazione magnetica. Convergenza rete. Variazione magnetica.
— Orientamento della carta topografica.
— Determinazione del punto di stazione.
— Rappresentazione altimetrica del terreno. I profili.
— Misure di distanze sulla carta topografica. Rettifica di un itinerario.
— Misure angolari: sistema sessagesimale e millesimale. Calcolo speditivo di distanze e di dimensioni con l'ausilio del millesimo convenzionale.
— Generalità sugli esplosivi: maneggio, conservazione ed impiego degli esplosivi - Piccole demolizioni di campagna.
— Mine: caratteristiche, costituzione strutturale, suddivisione, tipi di mine impiegate nell'Esercito.
— Campi minati: criteri generali d'impiego, principali tipi.
— Congegni di innescamento e di accensione regolamentari.

— Trappole esplosive: approntamento, individuazione e disattivazione.
— Fortificazione campale: organizzazione dei lavori campali; criteri generali per la costruzione delle opere campali; la protezione. Unità, attrezzi e materiali.
— Generalità sul mascheramento: il mascheramento campale delle armi della fanteria - Mezzi per il mascheramento campale.

Tesi 2ª

— Motori a scoppio a quattro ed a due tempi - Generalità. La distribuzione ed i suoi organi - diagramma e messa in fase - l'alimentazione: sistemi ed organi nei motori a scoppio e ad iniezione - l'innesto a frizione, idraulico, ecc
— Gruppi di rinvio, gruppi di riduzione, differenziali ed arresto indietreggio.
— La frenatura: sistemi ed organi - servofreni - frenatura dei rimorchi e dei mezzi anfibi - uso del motore come freno.
— Pneumatici e gomme di sicurezza - sistemi di misura dei pneumatici.
— Norme di circolazione stradale - segnaletica civile e militare - autocolonne - incidenti stradali.
— Descrizione di automezzi o mezzi blindati o corazzati in dotazione all'Arma e specialità del candidato.
— Impiego e lettura della carta topografica.
— Reticolato chilometrico U.T.M.
— Rappresentazione altimetrica del terreno. Metodi di rappresentazione: metodo geometrico, metodo dimostrativo
— Vari tipi di curve di livello. Interpretazione delle forme del terreno attraverso l'andamento delle curve di livello. Equidistanza ed intervallo.
— Classificazione delle strade rispetto al loro andamento altimetrico.
— Calcolo della quota di un punto compreso tra due curve di livello o tra due punti quotati: esercizi.
— Pendenza assoluta e percentuale. Calcolo della pendenza tra due punti quotati e fra due curve di livello: esercizi.
— Profili: metodo geometrico e metodo dimostrativo.
— Orientamento della carta topografica.
— Determinazione del punto di stazione.
— Designazione di un punto sulla carta topografica.
— Apprestamento dei campi minati: metodo di posa ed unità di lavoro, recinzione, segnalazione, registrazione dei campi minati.
— Apertura dei varchi e bonifica campi minati: apertura varchi con sistemi regolamentari e di circostanza, bonifica (ricerca ed individuazione delle mine: mezzi meccanici ed esplosivi).
— Fortificazione campale - Descrizione delle principali opere, elementi attivi, osservatori, ricoveri, ostacoli.

Tesi 3ª

— Motori ad iniezione - generalità e confronto con motori a scoppio.
— Lubrificazione dei motori a combustione interna.
— Carburazione e carburatori. Pompe d'iniezione ed iniettori.
— Cambi di velocità (meccanici, idraulici, automatici), riduttori e selettori.
— La direzione nei veicoli ruotati e cingolati. Volta completamente corretta. Requisiti dei veicoli destinati a marciare fuori strada.
— Documenti di circolazione e di gestione degli automezzi militari.
— Classificazione degli automezzi militari.
— Descrizione di automezzi o mezzi speciali o mezzi blindati o corazzati in dotazione all'Arma e specialità del candidato.
— Orientamento: a mezzo della bussola, del sole, del terreno. Orientamento con la stella polare.
— Azimut di un punto su un altro punto. Azimut reciproco: esercizi. Cenni sulle coordinate polari. Angolo di rotta.
— Orientamenti della carta topografica servendosi di particolari del terreno.
— Lettura ed impiego della carta topografica.
— Reticolato chilometrico U.T.M.
— Designazione di un punto sulla carta topografica.
— Determinazione del punto di stazione.
— Rappresentazione altimetrica del terreno. Profili. Ricognizione di itinerari. Rettifica e profilo di itinerari.
— Difesa N.B.C. (cenni):
- caratteristiche generali delle armi atomiche, effetti della esplosione atomica, difesa atomica campale;
- generalità sulla guerra biologica, effetti degli agenti biologici;
- generalità sulla guerra chimica: effetti degli aggressivi chimici, difesa chimica campale.

— Fortificazione campale - Organizzazione dei lavori campali e valutazione dei mezzi occorrenti. Sistemazione di un centro di fuoco. Sistemazione di un plotone.

III GRUPPO DI TESI

Tecnica d'arma

Armi, tiro e mezzi

L'esame verterà sugli argomenti relativi all'Arma di provenienza del candidato con particolare riferimento alla specialità di appartenenza ed all'eventuale specializzazione conseguita.

Fanteria

(esclusi bersaglieri, carristi, lagunari)

Tesi 1ª

— Generalità sulle armi da fuoco.
— Generalità sui proietti: tipi e classificazione.
— Classificazione delle armi da fuoco in relazione al loro impiego tattico.
— Classificazione delle armi da fuoco in base alle caratteristiche di funzionamento: loro parti costitutive.
— Caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro, munizionamento delle armi da fuoco impiegate nel combattimento ravvicinato.
— Tiro con il mortaio da 81 e 120: preparazione del tiro, azioni di fuoco nelle varie fasi del combattimento.
— Generalità sui mezzi di trasmissione - loro classificazione.
— Cenni sugli elementi costitutivi di un apparato telefonico, di un centralino e di un apparato radio campale.
— Generalità sulle artiglierie: parti costitutive, requisiti, classificazione delle b.d.f. in base al calibro, alla lunghezza, alle possibilità di tiro, al mezzo di locomozione, alla mobilità.
— La traiettoria: definizione, simboli.
— Dispersione del tiro a percussione: rosa di tiro e striscia del 50 % dei colpi.
— Generalità sull'osservazione del tiro. Individuazione, indicazione, determinazione e designazione degli obiettivi
— Armamento principale, secondario e sussidiario dei carri armati.
— Attribuzioni dei membri dell'equipaggio dei carri armati.

Tesi 2ª

— Caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro, munizionamento delle armi controcarri della fanteria.
— Descrizione del goniometro, della bussola goniometrica, della tavoletta M.52 con determinatore.
— Tiro al disopra delle truppe amiche e negli intervalli.
— Cenni sui congegni di puntamento delle armi in dotazione alla fanteria.
— Descrizione dei mezzi di trasmissione telefonica in dotazione alle varie unità di fanteria (pl., cp., btg.).
— Generalità sulle artiglierie: cenni sommari sulle principali artiglierie in servizio.
— La traiettoria nel vuoto.
— Proprietà tecniche e balistiche di un'arma: giustezza, precisione, tensione della traiettoria, potenza.
— Regole del tiro teso, principio della rigidità della traiettoria e relative applicazioni.
— Caratteristiche tecniche e tattiche dell'armamento dei carri armati.
— Modalità di tiro con l'armamento principale dei carri armati.

Tesi 3ª

— Caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro, munizionamento delle armi impiegate dalla fanteria nell'azione di accompagnamento ed arresto.
— Tavole di tiro e loro impiego.
— Generalità sul puntamento: definizioni, puntamento diretto, puntamento indiretto.
— Norme sulla disciplina delle trasmissioni: procedura radiofonica, tutela del segreto militare.
— Generalità sulle artiglierie: munizionamento.
— La traiettoria nell'aria.

— Possibilità di tiro: errore battuto, spazio battuto, zona defilata, zona protetta, condizioni di sicurezza.
— Munizionamento dei carri armati in dotazione.
— Modalità di tiro con l'armamento secondario dei carri armati.

Fanteria (bersaglieri, carristi, lagunari) e *cavalleria*

Tesi 1ª

— Generalità sulle armi da fuoco.
— Generalità sui proietti: tipi e classificazione.
— Classificazione delle armi da fuoco in relazione al loro impiego tattico.
— Classificazione delle armi in base alle caratteristiche di funzionamento: loro parti costitutive.
— Caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro, munizionamento delle armi da fuoco impiegate per il combattimento ravvicinato.
— Tiro con le armi a tiro curvo: preparazione del tiro, azioni di fuoco nelle varie fasi del combattimento.
— Generalità sui mezzi di trasmissione, loro classificazione.
— Cenni sugli elementi costitutivi di un apparato telefonico, di un centralino e di un apparato radio campale.
— Generalità sulle artiglierie: parti costitutive, requisiti, classificazione delle b.d.f. in base al calibro, alla lunghezza, alle possibilità di tiro, al mezzo di locomozione, alla mobilità.
— La traiettoria: definizione, simboli.
— Dispersione del tiro a percussione: rosa di tiro e striscia del 50% dei colpi.
— Generalità sull'osservazione del tiro. Individuazione, indicazione, determinazione e designazione degli obiettivi.
— Armamento principale, secondario e sussidiario dei carri armati.
— Apparecchi di puntamento dei carri in servizio.
— Norme di manutenzione dell'armamento principale e degli strumenti ottici dei carri.
— Attribuzioni dei membri dell'equipaggio dei carri.
— Tiri con alzo di combattimento.
— Tiro a puntamento indiretto.
— Tiri di plotone.

Tesi 2ª

— Caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro, munizionamento delle armi controcarri.
— Descrizione del goniometro, della bussola goniometrica, della tavoletta M.52 con determinatore.
— Tiro al disopra delle truppe amiche e negli intervalli.
— Cenni sui congegni di puntamento delle armi in dotazione all'Arma o specialità di appartenenza del candidato
— Descrizione dei mezzi di trasmissione telefonica in dotazione all'Arma o specialità del candidato.
— Generalità sulle artiglierie: cenni sommari sulle principali artiglierie in servizio.
— La traiettoria nel vuoto.
— Proprietà tecniche e balistiche di un'arma: giustezza, precisione, tensione della traiettoria, potenza.
— Regole del tiro teso, principio della rigidità della traiettoria e relative applicazioni.
— Caratteristiche tecniche e tattiche dell'armamento principale dei carri armati in distribuzione.
— Congegni di punteria dei carri in servizio.
— Il tiro a puntamento diretto con l'armamento principale del carro armato; apertura del fuoco, osservazione, aggiustamento da parte del cannoniere e del capo carro - Tiro contro obiettivi in movimento.
— Verifica e rettifica degli apparati di puntamento.

Tesi 3ª

— Caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro, munizionamento delle armi impiegate per l'azione di accompagnamento ed arresto.
— Tavole di tiro e loro impiego - Regole di puntamento.
— Generalità sul puntamento: definizioni, puntamento diretto, puntamento indiretto.
— Norme sulla disciplina delle trasmissioni: procedura radiofonica, tutela del segreto militare.
— Generalità sulle artiglierie: munizionamento.
— La traiettoria nell'aria.
— Possibilità di tiro: errore battuto, spazio battuto, zona defilata, zona protetta, condizioni di sicurezza.
— Munizionamento dei carri armati in servizio.
— Parti costitutive dell'armamento principale dei carri armati.
— Tiro a rimbalzo - Tiro con carta speditiva per il tiro.
— Tiro con l'armamento secondario: contro velivoli a bassa quota, contro bersagli verticali allo scoperto, leggermente blindati.
— Taratura dell'armamento principale dei carri armati.

Artiglieria

Tesi 1ª

— Caratteristiche e classificazione delle artiglierie.
— Ordinamento delle artiglierie nelle GG.UU.
— Ordinamento tattico.
— La cooperazione con le altre armi: generalità, organi della cooperazione nell'ambito del gruppo da campagna.
— Compiti ed azioni di fuoco delle artiglierie c.a
— Controllo operativo e tattico delle batterie leggere e pesanti contraerei.
— Generalità sulle artiglierie: parti costitutive, requisiti, classificazione.
— Bocche da fuoco: calibro, profilo interno, sistema di rigatura, freno di bocca.
— Congegni di chiusura: scopo; elementi costitutivi; classificazione; ~~manovra degli otturatori; chiusura ermetica,~~ estrattori.
— Congegni di sparo: classificazione; congegni di sparo a percussione; sicurezza e dispositivi di sicurezza.
— Affusti a ruote: sistemazione per gli spostamenti in direzione della bocca da fuoco; sistemazione per grandi settori di tiro in direzione; spostamenti in inclinazione della bocca da fuoco; sistemazione per grandi settori di tiro in inclinazione; congegni di puntamento in direzione; congegni di sollevamento rapido; culla e slitta.
— Mezzi di rilevamento e calcolo delle unità di artiglieria c.a. e loro caratteristiche.
— Generalità sul tiro; la traiettoria ed i suoi elementi; definizione e simboli; tiro con primo e secondo arco; la dispersione del tiro.
— Generalità sul puntamento.
— Possibilità di tiro: tiro al disopra di ostacoli e di truppe amiche; zone battute e non battute.
— Generalità sulla preparazione balistica.
— Generalità sulla osservazione.
— Fasi della preparazione del tiro c.a.; i problemi principali ed i problemi secondari del tiro c.a.
— Possibilità di tiro del sistema missili c.a.
— Osservazione terrestre: caratteristiche; scelta degli osservatori; ricerca, individuazione, indicazione, determinazione, designazione e valutazione degli obiettivi; punti di riferimento e punti di inquadramento; osservazione del tiro.
— Generalità sui mezzi di trasmissione: loro classificazione.
— Elementi di telefonia e radiofonia.

Tesi 2ª

— Lineamenti d'impiego dell'artiglieria. Il candidato dovrà dimostrare particolare conoscenza, per quanto si riferisce alle specialità di appartenenza, sui seguenti argomenti:
  - articolazione tattica in scaglioni e nuclei delle minori unità di artiglieria (gruppo-batteria);
  - schieramento delle artiglierie campali; lo schieramento delle artiglierie in genere; le ricognizioni per la scelta dello schieramento; requisiti dello schieramento di una unità di artiglieria; la difesa vicina, contraerei, controcarri;
  - i compiti del sottocomandante di batteria.
— Compiti ed azioni di fuoco delle artiglierie c.a.
— Controllo operativo e tattico delle batterie leggere e pesanti contraerei.
— Organi elastici.
— Apparecchi di puntamento.
— Alzi: generalità.
— Sistemazioni speciali: alzo indipendente; alzo a linea di mira indipendente; alzo indipendente a linea di mira indipendente; correzione dello sbandamento; correzione della derivazione; errori di verticalità.
— Mezzi di rilevamento e calcolo delle unità missili c.a. e loro caratteristiche.

— Preparazione topografica: scopo e caratteristiche; rete topografica di batteria; rete topografica di gruppo; cambiamento di rete; cambiamento della L.Z.
— Formazione del fascio parallelo - riporto di puntamento - impianto della carta per il tiro.
— Preparazione balistica:
. Specialità terrestri:
.. accertamento delle condizioni del momento;
.. determinazione delle correzioni del momento;
.. determinazione delle correzioni sperimentali;
.. registrazione degli obiettivi;
.. classificazione e contrassegni degli obiettivi;
. specialità contraerei:
.. determinazione dei dati di tiro del momento con batterie da 90/50 asservite alla centrale Contraves e da 40/70 asservite al complesso CT/40-G;
.. messaggio meteo-balistico relativo all'artiglieria c.a e sua utilizzazione in batteria;
.. fasi della preparazione del tiro c.a. - i problemi principali ed i problemi secondari del tiro c.a.;
.. possibilità di tiro del sistema missili c.a.
— Descrizione sommaria e pratica dei mezzi di trasmissione radio e telefonici in dotazione alle varie unità di artiglieria.
— Norme sulla disciplina delle trasmissioni; procedura radiofonica; tutela del segreto militare.

Il candidato dovrà dimostrare particolare conoscenza degli argomenti relativi alla specialità di appartenenza.

Tesi 3ª

— Lineamenti d'impiego dell'artiglieria. Il candidato dovrà dimostrare particolare conoscenza per quanto si riferisce alla specialità di appartenenza, sui seguenti argomenti:
. articolazione tattica in scaglioni e nuclei delle minori unità di artiglieria (gruppo-batteria);
. schieramento delle artiglierie campali;
. lo schieramento delle artiglierie in genere;
. le ricognizioni per la scelta dello schieramento;
. requisiti dello schieramento di una unità di artiglieria;
. la difesa vicina, contraerei, controcarri;
. compiti del sottocomandante di batteria.
— Compiti ed azioni di fuoco delle artiglierie c.a.
— Controllo operativo e tattico delle batterie leggere e pesanti contraerei.
— Traino delle artiglierie.
— I principali tipi di artiglieria in servizio.
— Le munizioni (proietti, spolette, inneschi, cannelli e cariche di lancio): generalità, classificazione, conservazione e trasporto.
— Strumenti e mezzi tecnici per il tiro in dotazione.
— Mezzi di rilevamento e calcolo delle unità di artiglieria c.a. e loro caratteristiche.
— Determinazione dei dati di tiro per il fuoco di efficacia (specialità terrestre).
— Determinazione sperimentale dei dati di tiro per il fuoco di efficacia.
— Determinazione dei dati di tiro per il fuoco di efficacia mediante calcolo.
— Determinazione dei dati di tiro per il fuoco di efficacia mediante utilizzazione dei dati di tiro anteriori.
— Determinazione dei dati di tiro per la distribuzione del fuoco.
— Preparazione sperimentale (specialità contraerei):
. tiro di accertamento dei dati di tiro del momento con batteria c.a. pes. da 90;
. operazioni preliminari per l'esecuzione del tiro di accertamento;
. predisposizioni per l'osservazione del tiro di accertamento;
. esecuzione del tiro di accertamento e determinazione dei termini correttivi per l'esecuzione del tiro di efficacia.
— Fasi della preparazione del tiro c.a. I problemi principali ed i problemi secondari del tiro c.a.
— Possibilità di tiro del sistema missili c.a.
— Tavole di tiro.
— Funzionamento ed impiego del sistema di trasmissioni in un gruppo di artiglieria; compilazione di uno schema e di un grafico delle trasmissioni.

Il candidato dovrà dimostrare particolare conoscenza degli argomenti relativi alla specialità di appartenenza.

Genio

Tesi 1ª

— Generalità e suddivisione delle armi da fuoco: sistemi di funzionamento; parti essenziali.
— Le armi individuali; caratteristiche tecniche e tattiche; possibilità di tiro; munizionamento.
— Le armi automatiche: caratteristiche tecniche e tattiche; possibilità di tiro; munizionamento.
— Cenni sui carri armati e sui materiali di artiglieria installati a bordo di essi.
— Caratteristiche tecniche, prestazioni e impiego del materiale da ponte Krupp-M.A.N.; vari tipi di ponte e traghetti.
— Equipaggiamento leggero per il passaggio dei corsi d'acqua; battelli da ricognizione; barchetti d'assalto M.Z.
— Cenni sui materiali di mascheramento. Il mascheramento campale delle armi della fanteria - mezzi e materiali per il mascheramento campale - piano d'inganno.
— Fortificazione campale - criteri generali per la costruzione delle opere campali - al protezione dalle armi convenzionali e/o atomiche. Materiali di rafforzamento standard - unità, attrezzi e materiali - Organizzazione dei lavori.
— Esplosivi regolamentari e loro impiego nelle demolizioni.
— Esempi di demolizioni di campagna.
— Macchine per lavori in terra - livellatrici e macchine per il costipamento del terreno - caratteristiche - prestazioni.
— Attrezzature per lavori campali - officine del genio, officine leggere del genio.
— Teleferiche e telefori militari.
— Cenni sul rinforzo dei ponti nel campo militare.
— Mezzi e procedimenti per il superamento dei campi minati.
— Campi minati a grappoli - unità di lavoro - tecnica di posa dei campi minati.
— Generalità sui mezzi di trasmissione: loro classificazione.
— Elementi di telefonia e radiofonia.

Tesi 2ª

— Generalità sul tiro: la traiettoria nell'aria, tiro col primo e secondo arco; dispersione del tiro; puntamento; determinazione dell'angolo di tiro; qualità balistiche e tecniche delle armi; possibilità di tiro; osservazioni ed aggiustamento del tiro.
— Fortificazione campale - descrizione delle principali opere: elementi attivi; osservatori, ricoveri, ostacoli.
— Cenni sul mascheramento dei mezzi mobili - Materiali per il mascheramento dei mezzi mobili.
— Cenni sui lavori per l'alloggiamento e accampamento dei reparti.
— Materiali da costruzione di uso corrente; materiali di circostanza.
— Macchine per lavori in terra: trattori e apripista - carri armati apripista; caratteristiche essenziali di impiego - prestazioni.
— Motocompressori Attrezzature pneumeccaniche caratteristiche e prestazioni - Gruppo « Pinazza » - Attrezzature « Cobra ».
— Gruppi elettrogeni - stazioni fotoelettriche - impiego e prestazioni.
— Piani caricatori militari scomponibili.
— Caratteristiche e prestazioni del materiale da ponte leggero M.2 - Vari tipi di ponte, passerelle e traghetti.
— Caratteristiche e prestazioni del materiale da ponte Treadway (materiale M.2 N.T.) - Vari tipi di ponti e traghetti.
— Caratteristiche e prestazioni del ponte classe 60 (USA) - Vari tipi di ponti e traghetti.
— Strumenti topografici per i rilievi speditivi. Misura diretta ed indiretta delle distanze, livelli, livellazione.
— Generalità sui mezzi di trasmissione - loro classificazione.
— Cenni sugli elementi costitutivi di un apparato telefonico, di un centralino, di un apparato radio campale.

Tesi 3ª

— Generalità e suddivisione delle armi da fuoco: sistemi di funzionamento; parti essenziali.
— Le armi individuali, caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro, munizionamento.
— Le armi automatiche: caratteristiche tecniche, tattiche, possibilità di tiro, munizionamento.
— Cenni sui carri armati e sui materiali di artiglieria installati a bordo di essi.

— Ponti di circostanza - classificazione, generalità. Passarelle - vari tipi di passarelle - richiami di alcune nozioni di costruzione, formule per il calcolo delle sollecitazioni semplici, calcolo delle travi di impalcatura.
— Lavori in terra. Scopo dei lavori. Modalità e organizzazione dei lavori in terra, scavi, riporti, rilevati - Operazioni fondamentali eseguite dalle macchine per lavori in terra. Macchine per lavori in terra, scaricatori, ruspe, escavatrici, macchine di sollevamento, caratteristiche, prestazioni.
— Spinta della terra - forme tipiche dei muri di sostegno - calcolo di verifica di un muro di sostegno - uso delle tabelle - metodo grafico.
— Studio di un tracciato stradale - progetto di massima di un tracciato stradale - planimetria di una strada, sezioni trasversali, computo metrico movimenti di terra.
— Esplosivi regolamentari e loro impiego per le demolizioni - demolizioni di campagna - demolizione di strada e di ponti; generalità sulle demolizioni di impianti industriali.
— Mine anticarro, antiuomo e loro impiego sui campi minati.
— Sbarramenti stradali - generalità - modalità di costruzione.
— Cercamine SCR-625 e AN/PRS 1.
— Caratteristiche tecniche e di impiego del materiale da ponte Bailey; vari tipi di ponti.
— Materiale da ponte Bailey per il superamento di interruzioni - Sezione Bailey M1.A Unità Bailey M.2 traghetto misto Bailey-Treadway.
— Sezione traghettamento divisionale - combinazioni possibili con i materiali della stessa sezione.
— Cenni sugli impianti idrici campali - potabilizzazione delle acque, purificazione, filtrazione, clorazione, distillazione, depuratori e filtri regolamentari e di circostanza. Pozzo Northon - sollevamento delle acque, pompe.
— Fortificazione campale - organizzazione dei lavori campali e valutazione dei mezzi e materiali occorrenti. Sistemazione di un centro di fuoco - sistemazione di un plotone.
— Descrizione pratica dei mezzi di trasmissione telefonici e radiofonici in dotazione alle varie unità del genio (pl/cp - cp/btg).
— Norme sulla disciplina delle trasmissioni - procedura radiofonica, tutela del segreto militare.

Trasmissioni

Tesi 1ª

— Generalità e suddivisione delle armi da fuoco: sistemi di funzionamento; parti essenziali.
— Le armi individuali: caratteristiche tecniche e tattiche, possibilità di tiro, munizionamento.
— Le armi automatiche: caratteristiche tecniche e tattiche; possibilità di tiro, munizionamento.
— Cenni sui carri armati e sui materiali di artiglieria installati a bordo di essi.
— Principi di telefonia:
. costituzione, funzionamento degli elementi di un apparato telefonico;
. circuiti telefonici base;
. cenni sul fenomeno di propagazione delle correnti telefoniche nei conduttori;
. diafonia, cenni sui metodi per ridurre la diafonia;
. sistemi per aumentare la portata delle linee telefoniche; pupinizzazione;
. circuiti telefonici virtuali;
. amplificazione telefonica;
. cenni sulla manutenzione telefonica;
— Principi di telegrafia:
. generalità sui sistemi telegrafici;
. principio di funzionamento della telescrivente;
. circuiti telegrafici; in duplice ed in semiduplice; a corrente semplice, a corrente doppia, polarenziale;
. separatori per telefonia e telegrafia simultanea; circuiti virtuali;
. sistemi per aumentare la portata di un collegamento telegrafico;
. cenni sulla manutenzione telegrafica.
— Generalità sui mezzi di trasmissione.
— Cenni sugli elementi costitutivi di un telefono, di un centralino, di un apparato radio campale.
— Norme sulla disciplina delle trasmissioni.
— Procedure telefoniche, radiofoniche e radiotelegrafiche.
— Tutela del segreto militare.

Tesi 2ª

— Generalità sul tiro: la traiettoria nell'aria, tiro con il primo e con il secondo arco; dispersione del tiro; puntamento; determinazione dell'angolo di tiro; qualità balistiche e tecniche delle armi; possibilità di tiro, osservazione ed aggiustamento del tiro.
— Cenni sulla fortificazione campale.
— Cenni sui materiali per il mascheramento.
— Cenni sui lavori per alloggiamento ed accampamento dei reparti.
— Richiami di elettrotecnica generale.
— Principi di telefonia e telegrafia a frequenze vettrici:
. multiplazione dei canali telefonici e telegrafici; modulatori e demodulatori varistori;
. filtri;
. schema a blocchi di un terminale telefonico a frequenza vettrice.
— Descrizione e caratteristiche tecniche e di impiego del materiali in dotazione ai reparti trasmissioni delle brigate, delle divisioni e dei C.A.:
. telefoni;
. centralini telefonici;
. separatori da campo;
. telescriventi e complessi riperforatori;
. centrali per telescrivente;
. complesso ripetitore telegrafico, terminale ed intermedio;
. terminale telefonico a f. v.;
. terminale telegrafico a f. v.;
. complesso ripetitore telefonico a f. v.;
. convertitore di chiamata;
. stazioni radio campali a modulazione di ampiezza e di frequenza;
. ponti radio;
. gruppi elettrogeni;
. impianti di carica accumulatori.

Tesi 3ª

— Principi di radiotecnica e tecnica dei collegamenti radio:
. circuiti risonanti in serie e parallelo;
. teoria della valvola elettronica: diodo, triodo, tetrodo, pentodo;
. cenni sui diodi a cristalli e transistori;
. generazione delle oscillazioni persistenti;
. modulazione di ampiezza e di frequenza;
. amplificazione;
. rivelazione;
. trasmettitore a modulazione di ampiezza e di frequenza: principio di funzionamento, schema a blocchi:
.. sistemi di alimentazione delle stazioni radio;
.. propagazione delle onde elettromagnetiche: modi di propagazione: propagazione per onde superficiali, per onda ionosferica; per onda diretta; cenni sulla propagazione per diffusione (propagazione Scatter);
.. antenne: funzione, caratteristiche, tipi, alimentazione; diagramma di irradiazione;
.. ponti radio: generalità, elementi costitutivi di ponte radio e loro funzione.
— Cenni sulla radiogoniometria.
— Cenni sullo stendimento di linee telefoniche campali e permanenti.
— Mezzi e materiali per lo stendimento delle linee in cordoncino, in cavo permanenti.
— Cenni sulle caratteristiche d'impiego delle stazioni radio in dotazioni alle unità delle varie armi.
— Cenni sulla distribuzione delle frequenze.
— Norme sulla manutenzione dei mezzi delle trasmissioni.

Roma, addì 26 maggio 1969

Il Ministro: GUI

ALLEGATO N 3
(Art. 2 del bando)

(Modello della domanda di ammissione al concorso)

Al Ministero della difesa - Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito - 1ª Divisione reclutamento - ROMA

Il sottoscritto . . . . residente in (1) . . . . (provincia di . . . .) via . . . . n. . . . chiede di essere ammesso

a partecipare al concorso per il reclutamento di . . sottotenenti in servizio permanente effettivo nel Ruolo speciale unico delle armi riservato (2) agli ufficiali di complemento, di cui al decreto ministeriale in data .

A tal uopo dichiara sotto la propria responsabilità che:

1) è nato a . . . (prov. di . . . .) il . . . . .;

2) è cittadino italiano;

3) è iscritto nelle liste elettorali del comune di . . . . (in caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali, il candidato dovrà indicare i motivi);

4) non ha riportato condanne penali (in caso contrario il candidato dovrà indicare le condanne riportate, anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale, la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso, nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti);

5) è in possesso del titolo di studio: . . .;

6) grado, arma, distretto o corpo di appartenenza;

7) indirizzo (3);

8) stato civile, con generalità complete, se coniugato, della consorte ed indirizzo della sua famiglia d'origine (4);

9) Indicare l'eventuale possesso dei requisiti che diano luogo all'applicazione dei benefici previsti dall'art. 11 del bando.

Il sottoscritto allega il certificato di studio attestante la votazione riportata nelle singole materie (ed eventuali altri titoli di cui all'art. 3 del bando).

Data . . . .

Firma (5) . . . .

---

(1) Gli ufficiali trattenuti devono indicare l'ente militare ove prestano servizio.

(2) Oppure ai sottufficiali in servizio permanente.

(3) Ogni variazione dell'indirizzo che venga a verificarsi durante l'espletamento del concorso dovrà essere segnalata direttamente e nel modo più celere al Ministero della difesa (Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito).

(4) Ogni variazione dello stato civile che venisse a verificarsi durante l'espletamento del concorso dovrà essere segnalata tempestivamente al Ministero della difesa - Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito.

(5) La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante (o dalla competente autorità diplomatica o consolare, se il concorrente risiede all'estero).

Se l'aspirante è in servizio militare la di lui firma dovrà essere autenticata dal comandante del Corpo od ente dal quale dipende.

(7537)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI AGRIGENTO

Graduatoria generale del concorso ad un posto di medico condotto vacante nella provincia di Agrigento

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 7080 del 19 agosto 1968, con il quale è stato bandito il concorso per titoli ed esami per il conferimento del posto di medico condotto vacante nel comune di Cammarata;

Visti i verbali della commissione giudicatrice del concorso nominata con decreto dell'Assessorato regionale per la sanità n. 434 del 6 dicembre 1968;

Visto che l'unico candidato è risultato idoneo;

Riscontrata la regolarità degli atti relativi alle operazioni del concorso;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visti il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281 e il decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 1963, n. 2211;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296;

Vista la legge regionale 19 novembre 1966, n. 27;

Decreta:

Il dott. Mangiapane Gaetano, nato a Cammarata il 16 novembre 1930, avendo riportato il punteggio di 47,89/100, è dichiarato idoneo del concorso di cui alle premesse.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, in quella della Regione siciliana e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questo ufficio, della prefettura di Agrigento e del comune interessato.

Agrigento, addì 19 agosto 1969

Il medico provinciale: ASARO

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 7194, di pari data, con il quale il dott. Mangiapane Gaetano è stato dichiarato idoneo del concorso per il conferimento del posto di medico condotto vacante nel comune di Cammarata;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visti il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281 e il decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 1963, n. 2211;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

Il dott. Mangiapane Gaetano, nato a Cammarata il 16 novembre 1930, è dichiarato vincitore del concorso di cui in premessa ed assegnato alla 2ª condotta del comune di Cammarata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, in quella della Regione siciliana e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questo ufficio, della prefettura di Agrigento e del comune di Cammarata.

Agrigento, addì 19 agosto 1969

Il medico provinciale: ASARO

(7833)

REGIONI

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

LEGGE REGIONALE 24 luglio 1969, n. 17.

Esercizio dell'uccellagione nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

(*Pubblicata nel* Bollettino Ufficiale *della Regione n.* 22 *del* 29 *luglio* 1969)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia è fatto divieto di esercitare qualsiasi forma di uccellagione, ad eccezione di quella praticata con appostamenti fissi, debitamente denunciati al comitato provinciale della caccia, nei limiti e con i mezzi di cui agli articoli successivi.

Art. 2.

E' consentita l'uccellagione con bressana, roccolo, prodina e panie. Le modalità di impiego e le caratteristiche degli attrezzi saranno fissate con il regolamento di esecuzione della presente legge.

E' sempre vietata l'installazione di nuovi impianti di uccellagione con reti verticali oltre a quelli esistenti.

Art. 3.

La licenza di uccellagione può riferirsi ad uno soltanto dei sistemi di cui all'articolo precedente e ad un solo appostamento fisso. Non può essere concessa più di una licenza di uccellagione a favore della stessa persona.

Art. 4.

E' vietato l'impianto dell'appostamento fisso di uccellagione senza il consenso del proprietario o del possessore del terreno.

L'appostamento non può essere collocato ad una distanza inferiore a 1000 metri da altro appostamento o da un osservatorio ornitologico.

Art. 5.

E' vietato in modo assoluto l'esercizio dell'uccellagione sull'arenile e sulla riva del mare fino alla distanza di metri 500 dal limite interno dell'arenile e nei valichi montani d'altitudine superiore agli 800 metri.

Art. 6.

Quando trattasi di appostamento già esistente e funzionante alla data del 31 dicembre 1968, il comitato provinciale della caccia può autorizzare deroghe, con particolari cautele, ai limiti di distanza e di altitudine previsti dagli articoli 4 e 5.

Art. 7.

Qualora l'appostamento si trovi in territorio riservato di diritto, il titolare, per ottenere il nulla osta all'esercizio dell'uccellagione da parte del gestore della relativa riserva, deve provvedere al versamento della quota associativa annua di lire 5.000 a favore della riserva stessa.

In riserva consorziale è fatto obbligo al relativo concessionario di permettere l'esercizio dell'uccellagione al titolare di regolare licenza, il quale verserà la quota annua di L. 5.000 a favore della riserva stessa.

Art 8.

Per il funzionamento degli appostamenti fissi il titolare può farsi sostituire temporaneamente da altra persona preventivamente designata al comitato provinciale della caccia. Nel qual caso detta persona deve essere in grado di esibire agli agenti la licenza di concessione.

Art. 9.

L'esercizio dell'uccellagione nelle forme sopraindicate è consentito dalla seconda domenica di agosto al 15 dicembre. Sono fatte salve le ulteriori restrizioni di cui all'art. 8 della legge regiornale 25 ottobre 1966, n. 29.

Art. 10.

L'uccellagione può essere esercitata soltanto da chi sia munito della relativa licenza, rilasciata dall'amministrazione provinciale competente per territorio. Detta licenza ha la durata di anni cinque ed è soggetta al pagamento a favore della Regione di una tassa annua determinata come segue:

a) per uccellagione con bressana: L. 50.000
b) per uccellagione con roccolo: L. 50.000
c) per uccellagione con prodina: L. 20.000
d) per uccellagione con panie: L. 10.000

Per il rilascio della prima concessione di licenza di uccellagione nonchè per la restituzione della licenza medesima nei casi di revoca a seguito di grave infrazione l'interessato deve produrre il certificato di abitazione all'esercizio dell'uccellagione da rilasciarsi dai comitati provinciali della caccia, secondo le disposizioni impartite dalla Giunta regionale.

Art. 11.

Ogni titolare di licenza di uccellagione ha l'obbligo di provvedere nel corso della stagione venatoria all'inanellamento di esemplari di varie specie il cui numero sarà fissato con l'emanando regolamento. Le relative operazioni si svolgeranno alla presenza di agenti o di persone all'uopo incaricate dal comitato provinciale della caccia.

Al laboratorio di zoologia applicata alla caccia della Università di Bologna saranno annualmente forniti a cura del comitato provinciale i dati riguardanti gli inanellamenti effettuati nella rispettiva provincia.

Art. 12.

Il comitato provinciale della caccia può autorizzare osservatori ornitologici, che si occupino dello studio delle migrazioni, ad esercitare l'uccellagione, in qualsiasi tempo dell'anno, anche a specie proibite e con mezzi vietati, a condizioni da stabilirsi volta per volta e con esenzione da ogni tassa di licenza.

Art. 13.

In quanto non derogati dalla presente legge e compatibili con le caratteristiche dell'uccellagione si applicano i divieti ed i limiti contenuti nella legge 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni.

Art. 14.

La violazione delle prescrizioni e dei divieti contenuti nelle norme precedenti è punita con la sanzione pecuniaria amministrativa da lire 20.000 a lire 200.000. Nell'applicazione di detta sanzione si ha riguardo alla gravità della violazione commessa.

In caso di particolare gravità, oltre alla sanzione pecuniaria al trasgressore può essere revocata la licenza per un periodo minimo di anni due.

Il ritiro della licenza e la determinazione dell'ammontare della sanzione sono stabiliti dall'amministrazione provinciale competente, sentito il comitato provinciale della caccia.

Art. 15.

Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge sarà emanato il regolamento di esecuzione ai sensi dell'art. 46 e dell'art. 42 dello statuto.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel « Bollettino Ufficiale » della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 24 luglio 1969

BERZANTI

LEGGE REGIONALE 24 luglio 1969, n. 18.

Norme riguardanti contratti agrari di affitto misto in atto nel Friuli-Venezia Giulia.

(*Pubblicata nel* Bollettino Ufficiale *della Regione n.* 22 *del* 29 *luglio* 1969)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Per il conseguimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 15 settembre 1964, n. 756, ed ai sensi dell'art. 13 della legge medesima, il contratto di affitto misto friulano disciplinato dagli usi pubblicati nella raccolta degli usi e consuetudini vigenti nella provincia di Udine, approvata con delibera 13 ottobre 1965, n. 551 della Giunta della camera di commercio, industria e agricoltura della provincia di Udine, e il contratto di conduzione in affitto misto dei fondi rustici disciplinato dal capitolato generale per la provincia di Gorizia, concordato nel 1927 e riveduto nel 1930, sono contratti atipici.

Art. 2.

Ai contratti di cui all'articolo precedente si applicano le disposizioni dell'art. 13 della legge 15 settembre 1964, n. 756.

Art. 3.

Ai contratti di cui all'art. 1 si applicano esclusivamente le disposizioni che regolano l'affittanza a coltivatore diretto, e pertanto tutti i contratti di affittanza mista in corso sono regolati, per tutte indistintamente le colture del fondo esclusivamente dalle norme, anche di carattere vincolistico, che disciplinano l'affitto a coltivatore diretto.

Art. 4.

Sono nulle le clausole convenute tra le parti in contrasto od in deroga alle norme della presente legge.

Art. 5.

Per l'adempimento dell'obbligo del canone di affitto relativo ai contratti di cui all'art. 1, qualora non venga proposta azione di perequazione a mente dell'art. 7 della legge 12 giu-

gno 1962, n. 567, si presume dovuto l'ammontare massimo per l'equo canone dei fondi rustici, stabilito, per ciascuna zona agraria, nelle tabelle provinciali.

La prova del pagamento nei termini di cui al precedente comma, fatta con qualsiasi mezzo, costituisce, a tutti gli effetti, l'offerta reale di assolvimento del canone.

Art. 6.

Le disposizioni della presente legge hanno vigore sino a quando la materia relativa ai contratti agrari non venga definitivamente regolamentata dalla legislazione nazionale.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel « Bollettino Ufficiale » della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 24 luglio 1969

BERZANTI

LEGGE REGIONALE 28 luglio 1969, n. 19.

Modifiche e integrazioni della legge regionale 31 dicembre 1965, n. 36.

(*Pubblicata nel* Bollettino Ufficiale *della Regione n.* 22 *del* 29 *luglio* 1969)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Per la concessione di contributi ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 31 dicembre 1965, n. 36, è autorizzato, nell'esercizio finanziario 1969, un ulteriore limite di impegno di lire 300 milioni.

Le annualità relative saranno iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale nella misura di lire 300 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1969 al 1988.

L'onere di lire 300 milioni relativo all'esercizio finanziario 1969 fa carico al capitolo 585 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio medesimo, il cui stanziamento di lire 400 milioni viene elevato a lire 700 milioni, mediante storno di lire 300 milioni dal capitolo 581 dello stesso stato di previsione della spesa.

Il succitato capitolo 581 è soppresso e la relativa variazione viene conseguentemente apportata anche all'elenco n. 1 approvato con l'articolo 5 della legge regionale 30 dicembre 1968, numero 41.

L'onere di lire 300 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1970 al 1988 graverà sui corrispondenti capitoli del bilancio regionale per gli esercizi medesimi.

Art. 2.

L'art. 5 della legge regionale 31 dicembre 1965, n. 36, viene così modificato:

« L'amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in capitale sulla spesa riconosciuta ammissibile per impianti ed attrezzature sanitarie:

a) a favore degli enti ospedalieri, nella misura massima del 50 %, solo per finanziare l'acquisto di attrezzature per diagnosi e cure;

b) a favore degli altri enti, indicati nel precedente art. 2, nella misura massima del 70 % ».

Art. 3.

Nella prima applicazione sarà ammessa la presentazione delle domande per la concessione delle provvidenze previste dall'art. 6 della legge regionale 31 dicembre 1965, n. 36, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel « Bollettino Ufficiale » della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 28 luglio 1969.

BERZANTI

LEGGE REGIONALE 28 luglio 1969, n. 20.

Integrazioni e modifiche alla legge regionale 10 agosto 1966, n. 19, concernente « Sovvenzioni e sussidi per lo sviluppo dei servizi di pronto soccorso stradale ».

(*Pubblicata nel* Bollettino Ufficiale *della Regione n.* 22 *del* 29 *luglio* 1969)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Per le finalità previste dall'art. 1 della legge regionale 10 agosto 1966, n. 19, è autorizzata la spesa di lire 220 milioni per l'esercizio finanziario 1969 e di lire 150 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1970 e 1971.

Nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio 1969 è istituito il capitolo 290 con la denominazione: « sovvenzioni e sussidi per lo sviluppo dei servizi di pronto soccorso sanitario stradale » e con lo stanziamento di lire 220 milioni cui si provvede, per lire 150 milioni, mediante prelevamento dello stesso importo dall'apposito fondo globale iscritto al capitolo 498 del predetto stato di previsione della spesa (rubrica n. 6 dell'elenco n. 4, allegato al bilancio medesimo) e per lire 70 milioni, a fronte della maggior entrata prevista sul capitolo 64 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 1969, il cui stanziamento di lire 1.925.000.000 viene elevato a lire 1.995.000.000.

L'onere di lire 150 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1970 e 1971 graverà sui corrispondenti capitoli del bilancio regionale per gli esercizi medesimi.

Art. 2.

Nelle nuove convenzioni da stipulare ai sensi dei commi terzo e quarto dell'art. 2 della legge regionale 10 agosto 1966, n. 19, si potrà tener conto dei servizi di pronto soccorso sanitario stradale, che gli enti, precedentemente convenzionati, abbiano, di fatto, continuato ad espletare dopo il 31 dicembre 1968.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel « Bollettino Ufficiale » della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 28 luglio 1969.

BERZANTI

LEGGE REGIONALE 28 luglio 1969, n. 21.

Rifinanziamento della legge regionale 27 giugno 1966, n. 10, concernente provvidenze per infrastrutture scolastiche.

(*Pubblicata nel* Bollettino Ufficiale *della Regione n.* 22 *del* 29 *luglio* 1969)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

Articolo unico.

Per la concessione dei contributi previsti dall'art. 1, lettera *b*) della legge regionale 27 giugno 1966, n. 10, è autorizzato, nell'esercizio finanziario 1969, un ulteriore limite di impegno di lire 100 milioni.

Le annualità relative saranno iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione in misura di lire 100 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1969 al 1988.

La spesa di lire 100 milioni relativa all'esercizio finanziario 1969 fa carico al capitolo 537 dello stato di previsione della spesa di bilancio regionale per l'esercizio medesimo, il cui stanziamento di lire 150 milioni viene elevato a lire 250 milioni mediante prelevamento di lire 50 milioni dall'apposito fondo speciale, iscritto al capitolo 1000 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio 1969 (Rubrica n. 8

dell'elenco n. 5 allegato al bilancio stesso) e mediante storno di lire 50 milioni dal capitolo 501 del medesimo stato di previsione della spesa.

L'onere di lire 100 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1970 al 1988 graverà sui corrispondenti capitoli del bilancio regionale per gli esercizi medesimi.

La variazione dello stanziamento al capitolo 501 viene conseguentemente apportata anche nell'elenco n. 1 approvato con l'articolo 5 della legge regionale 30 dicembre 1968, n. 41.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel « Bollettino Ufficiale » della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 28 luglio 1969

BERZANTI

LEGGE REGIONALE 28 luglio 1969, n. 22.

Rifinanziamento con modifiche della legge regionale 18 agosto 1966, n. 22, concernente il recupero sociale dei minorati psichici e fisici.

(*Pubblicata nel* Bollettino Ufficiale *della Regione n.* 22 *del* 29 *luglio* 1969)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Per le finalità previste dall'art. 1 della legge regionale 18 agosto 1966, n. 22, è autorizzata la spesa di lire 450 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1969, 1970 e 1971.

Ad integrazione della somma già stanziata per finanziare il programma presentato dalle Province entro il 31 ottobre 1968, è autorizzata, nell'esercizio 1969, una ulteriore spesa di lire 100 milioni.

Art. 2.

L'art. 2 della legge regionale 18 agosto 1966, n. 22, è sostituito dal seguente:

« Le sovvenzioni potranno essere concesse:

a) per l'istituzione, il potenziamento e l'esercizio di centri od istituti medico-psico-pedagogici che provvedano alla prevenzione, diagnosi, assistenza e recupero delle minorazioni psichiche, nonchè di istituti o nosocomi specializzati che provvedano alla prevenzione, diagnosi, cura e rieducazione delle minorazioni fisiche, ed inoltre per agevolare la frequenza di scuole materne speciali, classi differenziali e scuole speciali;

b) per il ricovero in detti istituti, centri o nosocomi e per l'assistenza nell'ambiente familiare dei minorati psichici e fisici abbandonati o appartenenti a famiglie che versano in condizioni economiche disagiate;

c) per l'istituzione, il potenziamento e l'esercizio di corsi speciali e di laboratorio protetti per la preparazione al lavoro dei minorati, nonchè per agevolare la frequenza;

d) per l'istituzione, il potenziamento e l'esercizio dei corsi di differenziazione didattica e di perfezionamento e di addestramento per insegnanti ».

Art. 3.

Entro il 30 novembre di ciascun anno, la Giunta regionale approva, su proposta dell'assessore all'igiene ed alla sanità, il programma degli interventi da realizzare durante l'anno successivo.

Art. 4.

In relazione al disposto dell'articolo 1 della presente legge, nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 1969, è istituito, al titolo I - sezione IV, il capitolo 289 con la denominazione: « Sovvenzioni a favore delle Province per promuovere la prevenzione delle minorazioni fisiche e psichiche ed il recupero dei soggetti psichicamente e fisicamente anormali » e con lo stanziamento di lire 550 milioni.

A favore di detto capitolo si provvede:

mediante prelevamento di lire 300 milioni dal fondo speciale iscritto al capitolo 498 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio 1969 (rubrica n. 6 dell'elenco n. 4 allegato al bilancio stesso);

mediante storno di lire 150 milioni dal capitolo 501 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio 1969;

a fronte della maggiore entrata di lire 100 milioni prevista sul capitolo 64 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 1969, il cui stanziamento di lire 1.995.000.000 viene elevato a lire 2.095.000.000.

La spesa di lire 550 milioni prevista nell'esercizio 1969 fa carico al succitato capitolo 289.

L'onere di lire 450 milioni previsto per ciascuno degli esercizi 1970 e 1971 farà carico ai corrispondenti capitoli del bilancio regionale per gli esercizi medesimi.

La variazione dello stanziamento al capitolo 501 viene apportata anche nell'elenco n. 1 approvato con l'art. 5 della legge regionale 30 dicembre 1968, n. 41.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel « Bollettino Ufficiale » della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 28 luglio 1969.

BERZANTI

LEGGE REGIONALE 29 luglio 1969, n. 23.

Disposizioni transitorie relative alla legge regionale 31 dicembre 1965, n. 35, concernente la formazione professionale dei lavoratori nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

(*Pubblicata nel* Bollettino Ufficiale *della Regione n.* 22 *del* 29 *luglio* 1969)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

Articolo unico.

Nella prima applicazione della disposizione di cui all'art. 1, lettera *g*) della legge regionale 31 dicembre 1965, n. 35, i contributi possono essere disposti anche per opere iniziate prima dell'adozione della delibera giuntale prevista dall'art. 8 della stessa legge, ma in data non anteriore al 1° gennaio 1965, purchè tali opere fossero ancora in corso al momento della presentazione della domanda.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel « Bollettino Ufficiale » della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 29 luglio 1969.

BERZANTI

(7420)

ANTONIO SESSA, *direttore* ACHILLE DE ROGATIS, *redattore*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.